



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO	Nr. Progr.
APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07 MARZO 2023	14
	Data 29/03/2023

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 29/03/2023 alle ore 12:30.

L'anno DUEMILAVENTITRE il giorno VENTINOVE del mese di MARZO alle ore 13:02 convocata con le prescritte modalità, nella Sala Consiliare di Palazzo San Domenico si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MAURIZIO ADUA	S	PAVONE FILOMENA	S
COLAPINTO FILIPPO	S	CAPANO DOMENICO	S	LUCILLA DONATO	S
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	S	BENAGIANO ANDREA	S	COVELLA SILVESTRO	S
SERRA PASQUA	N	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S		
CASAMASSIMA DOMENICO	N	LIUZZI MAURIZIO	S		
Totale Presenti: 15			Totali Assenti: 2		

Partecipa il VICESEGRETERARIO GENERALE, DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, OTTAVIO FERRANTE il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 15

Assenti 2 (Serra, Casamassima)

Votanti 13

Astenuti 2 (Liuzzi, Colapinto)

Favorevoli 13

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 07 marzo 2023;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 07 marzo 2023.

OGGETTO

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07 MARZO 2023

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE Data 24/03/2023 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO
	

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ferrante Ottavio

. FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI

Dott. Palmisano Giovanni Maria

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 07/03/2023**

Il giorno 07/03/2023, alle ore 09,00 nella sala consiliare, a seguito di avviso prot. n. 7499 del 03/03/2023 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti:
SEDUTA PUBBLICA:

1 - Proposta

OGGETTO: SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MILANO ROSARIO DECADUTO DALLA CARICA A SEGUITO DELLA PRESENTAZIONE DELLE PROPRIE DIMISSIONI VOLONTARIE.

2 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 FEBBRAIO 2023.

3 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAVONE FILOMENA E PARADISO DONATO SUL DEGRADO DELL'AREA SKATEBOARD IN VIA CHE GUEVARA.

4 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAVONE FILOMENA E PARADISO DONATO SULL'ABBATTIMENTO DI ALBERI DI VIA CASSANO, IN FUNZIONE DELLA REALIZZAZIONE DI UN "PARCO INCLUSIVO IN AREA VERDE"

5 - Proposta

OGGETTO: CONCESSIONE GRATUITA DI PORZIONE DI AREA PUBBLICA PER INSTALLAZIONE DI UNA STAZIONE DI RICARICA AD ALTA POTENZA PER VEICOLI ELETTRICI.

6 - Proposta

OGGETTO: MOZIONE ANCI SUI DIRITTI NEGATI ALLE DONNE - FOCUS - IRAN E AFGHANISTAN.

Presiede: dott. Ottavio Ferrante – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 13 componenti il consiglio ed assenti 3 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Colapinto Filippo		X
Petrera Giuseppe Junior	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Maurizio Adua	X	

Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Serra Pasqua		X
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide	X	
Liuzzi Maurizio		X
Pavone Filomena	X	
Lucilla Donato	X	
TOTALE	13	3

Presidente Ottavio FERRANTE: Sono le ore 9:44 del 7 marzo 2023, dichiaro valida e aperta la seduta.

COMUNICAZIONI

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci sono comunicazioni? Prego, Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie. Presidente, solo per attenzionare il Sindaco, in quanto massima autorità sanitaria, ne ho parlato prima dell'inizio del Consiglio anche con il Presidente Capano, presto si incontrerà la Commissione Sanità, la Commissione speciale si incontrerà per approfondire questa questione. Sono arrivate a noi consiglieri comunali del Partito Democratico, ma alla Segreteria, numerose proteste relative al discorso sull'esenzione ticket alla ASL. Pare che a causa di una serie di problematiche, legate anche a una contingenza temporale, alla mancanza di personale, sia diventata molto lenta la procedura per concedere l'esenzione, adesso che voi sapete che è scaduta, esenzione per patologie e per reddito da parte della ASL, appunto. Cosa succede? Chi non è tenuto per legge a presentare la dichiarazione dei redditi, deve ogni anno autocertificare il proprio status. Sebbene l'anno sia scaduto, succede che ancora non si è stati in grado di attribuire le esenzioni a chi ne ha diritto, quindi paradossalmente la gente che avrebbe titolo a svolgerli gratuitamente è costretta a pagare gli esami, a pagare i prelievi, etc. Ecco, nel mentre che la Commissione si riunirà e cercherà, credo, anche di incontrare il Direttore del distretto, Sindaco, se lei appunto in quanto autorità sanitaria potesse interessarsi, credo che la questione sia abbastanza seria. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere Martucci. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Paradiso, prego.

Consigliere Donato PARADISO: La prima comunicazione è una comunicazione che riguarda una solidarietà che dovremmo dare, come Consiglio Comunale, sulla recente strage dei migranti a Cutro. Molte cose sono state dette, adesso non voglio addentrarmi in un'analisi di tutto ciò che è successo, sicuramente nella catena dei soccorsi qualcosa non ha funzionato, ci sono state omissioni, colpe e responsabilità che la Magistratura sicuramente andrà a definire. Io penso che l'invito che dobbiamo farci e fare, a cominciare dai Ministri per arrivare all'ultimo cittadino, è quello di restare più umani, di essere più umani in tutto e di avere più sensibilità rispetto a certe situazioni, a certe tragedie che sicuramente toccano profondamente il nostro essere cittadini, uomini della Patria, della Nazione che è una Nazione che ha sempre avuto fra i valori quella della tolleranza, della solidarietà, delle aperture e delle integrazioni. Per cui io propongo, ecco, alla fine della comunicazione, propongo al Presidente che il Consiglio Comunale faccia un minuto di raccoglimento proprio per ricordare le vittime, le 70 attuali vittime di questa ennesima strage di migranti. Per arrivare poi ai piccoli problemi locali, vorrei segnalare due situazioni particolari che mi hanno segnalato, scusate il gioco di parole, una riguarda il problema che succede spesso al mercato settimanale dove avvengono, mi hanno detto, ma mi risulta anche personalmente, cadute da parte di persone che frequentano il mercato a causa del dissesto, diciamo, dell'asfalto soprattutto, nei pressi della zona del mercato frutta e verdura. Recentemente ci sono stati diversi casi, diversi episodi, per fortuna senza gravi conseguenze, comunque è una segnalazione che faccio e che mi hanno chiesto anche di fare, quindi la faccio tranquillamente. L'altra, invece, quella mi consta direttamente perché ci passo ogni giorno, vedo che per quanto riguarda le strutture sportive di via Einaudi, adesso non riesco a capire il motivo per cui attualmente sono completamente chiuse, sono ormai diverse settimane, diciamo che lì sono stati fatti dei lavori, sembrava la fabbrica di San Pietro, dove sono stati fatti continuamente dei lavori, c'è stato un primo lavoro di quasi 80.000 euro, poi è stato chiuso, tanto che c'era stata anche una interpellanza da parte mia e della collega Milena Pavone sulla chiusura o non chiusura dei lavori di quella prima parte di 80.000 euro, poi successivamente abbiamo visto che c'è stato un ulteriore finanziamento con fondi comunali di circa 18.000 euro più o meno, ecco, non ricordo bene la cifra esatta. Adesso è tutto chiuso, vedo spesso ragazzini che si aggirano al di fuori della cancellata e non capisco il motivo per cui non è possibile accedere, vedo qualche ragazzino che coraggiosamente supera la cancellata per fare qualche palleggio. Ecco, vorrei capire che cosa sta succedendo per quella struttura. Non ho altro.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Lucilla, prego.

Consigliere Donato LUCILLA: Grazie sig. Presidente. Sig. Sindaco, assessori, colleghi consiglieri buongiorno. Chiaramente mi aggrego all'appello che, insomma, ha fatto il consigliere Paradiso di un gesto di sensibilità nei confronti di quella tragedia, un gesto simbolico, insomma, di un minuto di raccoglimento e l'invito a ricordare gli essere umani. Anche nelle dichiarazioni che si fanno rispetto a questa tragedia, ricordarsi che dietro ad ogni numero c'era una vita, una

persona in qualcosa che è successo, quindi cercare anche di avere buon senso in quello che si dice. E comunque oltre a questo io più che una comunicazione volevo chiedere una cortesia al Presidente, perché avevo presentato un'interpellanza scritta relativamente all'abbattimento degli alberi, volevo chiedere se fosse possibile integrare questa richiesta anche con la documentazione relativa allo smaltimento poi del legno. Quindi siccome mi aveva richiesto, anziché fare un'ulteriore richiesta scritta se cortesemente integrate la documentazione anche con questa richiesta relativa allo smaltimento. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Va bene consigliere Lucilla, provvederemo subito dopo la seduta a specificare questo aspetto. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente. Allora una prima comunicazione è per fare chiarezza circa quello che è stato pubblicato su un social network da parte di una testata locale, che noi siamo l'amministrazione dei record dei debiti fuori bilancio. È bene precisare che noi stiamo liquidando dei debiti fuori bilancio che non sono stati fatti da noi, perché questa amministrazione fino ad oggi debiti fuori bilancio non ne ha fatti. Una seconda comunicazione, che è rivolta innanzitutto alle signore che sono presenti qui nella nostra Amministrazione, è che domani, in occasione della festa della donna, abbiamo organizzato la piantumazione di sei alberi di mimose e che quindi sarebbe giusto e opportuno, proprio perché voi rappresentate tutte le donne della nostra cittadina, che fosse messo ogni albero a dimora da ognuna di voi. Magari poi più tardi vi darò...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Consigliere Andrea BENAGIANO: Si fa domani in occasione della festa della donna. Quindi ogni giardino avrà un albero di mimosa in segno della festa della donna. Quindi è come se doniamo un mazzettino di mimose a ogni donna gioiese. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Benagiano. Ci sono altre comunicazioni? Il Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Buongiorno a tutti. Ovviamente chiamerò subito il Direttore del distretto per verificare questa situazione del ritardo nell'espletamento delle pratiche relative all'esenzione. È un problema che mi sottopone oggi, non sapevo di questa situazione, non ero stato preavvisato e cercheremo di capire all'interno del distretto qual è il motivo per cui si ritardano questo tipo di pratiche. Poi, ovviamente, mi associo anch'io alla richiesta di dare un segnale, un minuto di raccoglimento per quelle vittime che purtroppo in quella strage che ancora oggi segna questo periodo difficile un po' per tutti, perché nessuno di noi credo abbia voglia ancora di ascoltare e di vedere queste immagini che toccano il profondo di ognuno di noi, indipendentemente da qualunque forma di appartenenza politica. Credo che l'essere umano quando perde la propria vita, in particolar modo bambini, in quel modo, ognuno di noi dovrebbe porsi delle domande e capire come evitare queste situazioni, il resto non ha bisogno di commenti. Poi rispondo subito ad un problema, quello del dissesto degli alberi del mercato coperto e delle radici.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mercato settimanale. Siccome poi entrerà nel merito anche della questione degli altri alberi...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quel dissesto che io conosco benissimo è dovuto dalla presenza di radici di pini, la cui soluzione, da quello che posso fare io, poi entreranno nel merito dopo, ha due possibilità: o il taglio delle radici, e il taglio delle radici di un albero di pino, cosa che ormai avviene anche all'interno delle caserme della Guardia Forestale, significa ancora di più compromettere la stabilità di un albero che ha una tendenza a radicarsi orizzontalmente, il che vuole dire che gli alberi di pino, dove ci sono presenze di auto, di mercati, etc. sono un pericolo costante e continuo che non ricade su chi ritiene che non vadano abbattuti, ricade sul Sindaco. Quando ci sono le tragedie, vi spiego, perché l'intervento più semplice è aprire, tagliare le radici e ripristinare la regolarità dell'attraversamento stradale, sia veicolare che pedonale. Questo però cozza con quello che diremo dopo, perché, io vi dico, non vogliamo abbattere l'albero perché è un albero importante, bello esteticamente, funzionale, con una funzione anche da un punto di vista ambientale importante, però vi chiedo, insieme a me, di trovare una soluzione, perché se andiamo a scarificare per portare in sesto il manto stradale le radici ancora di più perdono il radicamento, non ci sono tante soluzioni per i pini. Vi dico che all'interno del 36esimo Storno e di tantissime caserme e di tantissime scuole la presenza di pini, purtroppo è una piantumazione sbagliata che riviene da 30-40, 50 anni fa dove il pino è stato posto, magari, in zone senza comprendere che l'essenza stessa e la natura del pino va in contrasto con quelli che sono i sotto servizi, con quello che è il passaggio pedonale. Il pino dovrebbe stare, come dice la parola stessa, in una pineta. Rimandiamo a dopo la discussione, però su questo ci fermiamo per mezz'ora, andiamo anche a vedere in via Goito, visto che sono stato diffidato come Sindaco dall'intervenire a rimuovere quei pioppi che si trovano lungo via Goito, perché sono entrati nelle fogne del condominio, hanno rotto il cancello, il cancello rischia di cadere in testa a qualche passante, hanno compromesso tutta la stabilità della rampa di proprietà condominiale e sono pioppi che hanno sollevato di oltre 60 cm tutto il manto stradale. Ci fermiamo, io sono andato anche lì stamattina, visto che dobbiamo discuterne, e cerchiamo di trovare una soluzione per non arrecare danni a persone e cose. Fermo restando che la responsabilità, in caso di tragedia, quando cade albero in testa a qualcuno, purtroppo rimane in capo a me. Allora, ne parliamo dopo visto che dobbiamo discutere l'interrogazione, però cerchiamo di essere anche corretti da un punto di vista davvero delle responsabilità. I lavori di via Einaudi. I lavori

di via Einaudi non possiamo oggi riaprire ai ragazzi, perché l'intervento che ha seguito quello di ripiantumazione, di messa a dimora di nuovi arbusti in quell'area con l'intervento finanziato dal GAL e che ha previsto la realizzazione dell'impianto di irrigazione e la realizzazione del prato inglese, segue oggi quello che è stato già affidato, per fortuna, anche in maniera rapida, da INVITALIA alla ditta che dovrà fare la copertura della struttura che stiamo adesso in fase di progettazione esecutiva per approvare. Quindi fra poche settimane dobbiamo consegnare anche quel cantiere e quindi aprirlo per poi richiuderlo fra un mese diventa problematica la situazione. Quindi i lavori di 18.000 euro è stato un ripristino che abbiamo fatto di tutti i sanpietrini, della raccolta delle acque, anche di parte dell'impianto di irrigazione oggetto di atti vandalici a cui diciamo in questo periodo stiamo riducendo notevolmente la presenza, non di chi va a giocare, ma di chi va lì per fare danni alla cosa pubblica con la presenza di videocamere, che di fatto hanno mitigato, ma non completamente risolto, il problema. Quindi non possiamo aprirlo, fra un mese lì dovrebbero iniziare i lavori che riguardano il PINQUA2 e quindi l'intervento di recupero del rudere di via Pertini e via della Fiera, quello diciamo sotto, ai piedi dell'ex IACP, già ARCA Puglia, quell'edificio, e quello di copertura di una delle due strutture presenti in via Einaudi, quindi diventa inutile aprirlo per poi riconsegnarlo alla ditta che ovviamente dovrà chiuderlo per mettere in sicurezza il cantiere e fare i lavori che servono. Niente, poi se dobbiamo proseguire parliamo, magari, dopo degli alberi, è inutile che ci soffermiamo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco. Accolgo la richiesta del consigliere Paradiso e Lucilla, quindi vi chiederei di metterci piedi per un minuto di raccoglimento.

- *Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.*

Consigliere Filomena PAVONE: Presidente, posso? Lo so che abbiamo detto alla fine delle comunicazioni, però volevo ricordare una cosa, posso?

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Siccome il Sindaco ha parlato nella risposta alla comunicazione del consigliere Paradiso, ha detto che il problema appunto sono gli alberi, in effetti volevo ricordare che, un po' di tempo fa ormai, quindi era il 10 maggio 2022, noi avevamo presentato in effetti un'interrogazione in cui dicevamo che le bancarelle e gli ambulanti che comunque sono in quella zona dove, appunto, ci sono gli alberi, oltre che lamentare un reale disagio, perché sono abbastanza lontani da tutto il resto, però si ricorda che avevamo detto anche che sarebbe stata ripresa in considerazione l'ipotesi di fare la fila centrale o di allargarsi verso quella strada che porta sulla via di Putignano. Se lei ritiene che davvero la presenza di quegli alberi possa essere pericolosa, è semplice, cioè voglio dire basta semplicemente trovare una nuova allocazione per gli ambulanti, che era una cosa che, tra l'altro, ci era sembrato di capire, che dopo il covid si sarebbe ripresa in considerazione, perché l'idea di lasciare tutto quello spazio tra le due file di bancarelle al mercato è stata presa appunto in occasione della pandemia. Però poi è rimasto tutto così e lei ha ragione quando dice che quale zona in effetti è la zona in cui si sta più stretti, dove l'avevo detto anche in quella interpellanza che adesso ho trovato, in effetti lì forse non ci sono neanche i margini di sicurezza anche per come stanno stretti e poi invece dall'altro lato ci sono non so quanti metri tra una fila e l'altra. Quindi volevo solo ricordare questo, insomma, se il problema è quello e bisogna fare degli interventi, bisogna evitare che appunto, come dice lei, poi accadano delle disgrazie di cui lei è responsabile, volevo solo ricordarle questa interpellanza che, come le dicevo, era del maggio dell'anno scorso.

Presidente Ottavio FERRANTE: Va bene, grazie. Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Devo rispondere e chiarire un po' anche il concetto. Spostare le bancarelle in un punto diverso ed evitare il passaggio, non impedisce in quella zona che è attraversata da bambini che vanno in bicicletta, da ragazzi che fanno jogging, da persone che si recano al Palazzetto dello Sport, significa spostare il problema e nascondere il problema sotto il tappeto.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, no, lì ci fanno le guide, ci fanno scuola guida, ci vanno i ragazzi in bici per imparare con i genitori. La situazione è il pericolo. Lo dobbiamo affrontare e risolvere il problema o ci dobbiamo spostare e transennare quell'area lì vita natural durante? Mi deve rispondere nel merito su questo. Ci passano i ragazzi che vanno a fare calcetto, sport, judo, tutti i giorni ed è un pericolo costante, non solo per chi va al mercato. Le dico che anche chi ci passa con la motocicletta lì è rischioso. Allora il problema va risolto, come si dice tecnicamente, alla radice.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Va beh, ci siamo capiti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Cioè sulla soluzione dobbiamo essere d'accordo, perché il problema lo sposto soltanto, ma non lo risolvo. Non è che i bambini posso transennare l'area per sempre.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è vero, ci vanno i ragazzini con i genitori. Allora, la domenica pomeriggio venga con me a vedere lì.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dobbiamo transennare vita natural durante.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Pavone, io l'ho fatta intervenire.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Su questo abbiamo responsabilità leggermente diverse, perché il giorno in cui lì cadrà una bicicletta con un bambino e si farà male, la causa la farà al Comune di Gioia e probabilmente citerà in giudizio il Sindaco che era a conoscenza del pericolo e non ha fatto nulla per risolverlo il problema.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è che spostiamo un mercato per la presenza delle radici.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dobbiamo capirci su come intervenire, perché io ho una soluzione. Se voi avete, dico, una soluzione diversa...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene.

Consigliere Adua MAURIZIO: Presidente, vorrei aggiungere...

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego.

Consigliere Adua MAURIZIO: ...e precisare una cosa in merito alla comunicazione del consigliere Martucci. È un disservizio che è capitato anche lo scorso anno, però la scadenza delle esenzioni è al 31 marzo, quindi dal 1° aprile si rinnovano. Il motivo per cui al 31 marzo è perché non sono pronte le certificazioni uniche dell'anno precedente sulla base delle quali poi si va a rinnovare. Quindi è vero che si crea un rallentamento, però il motivo è questo, che sono dall'Agenzia delle Entrate, quindi non dipende dal cittadino, né tanto meno dalla ASL. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene.

Consigliere Filippo MARTUCCI: La questione diciamo è che chi ha presentato dichiarazione dei redditi non è soggetto a questo vuoto riferito all'esenzione del ticket. Questa esenzione riguarda solo chi non deve presentare dichiarazione dei redditi. Per quello che mi dicono, quello che arriva a noi, la questione è forse anche quella che diceva la consigliera Maurizio, ma anche riferita al fatto che l'Ufficio è sguarnito e quindi non riesce ad istruire tutte le pratiche. Questo era il mio auspicio, sul discorso di attenzionare la direzione era proprio riferito a questo. Cioè probabilmente c'è anche quella questione, ma sicuramente c'è anche un'altra legata ad un disservizio specifico che riguarda per altro fasce già deboli della nostra città. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Martucci.
Bene, mi pare che possiamo procedere all'Ordine del Giorno.

I punto all'Ordine del Giorno

Surroga del consigliere comunale Milano Rosario decaduto dalla carica a seguito della presentazione delle proprie dimissioni volontarie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Primo punto iscritto all'ordine del giorno: "Surroga del consigliere comunale Milano Rosario decaduto dalla carica a seguito della presentazione delle proprie dimissioni volontarie". Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano, la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 13

Assenti 3 (Colapinto, Serra, Liuzzi)

Favorevoli 13

Stesso esito di votazione si registra per il conferimento della immediata eseguibilità al provvedimento.

Ad esito di ciò

Il Consiglio Comunale

=====

Entra il neo consigliere Covella Silvestro – Presenti 14

=====

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella, si può accomodare, le auguro un buon lavoro a nome del Consiglio. Consigliere Covella, se vuole intervenire, le cedo volentieri la parola.

Consigliere Paolo COVELLA: Sig. Presidente, sig. Sindaco e colleghi consiglieri, forse nemmeno George Wells, nel suo romanzo “La macchina del tempo”, avrebbe potuto immaginare una vicenda dalla nemesi così suggestiva come quella che sto per vivere oggi, perché sono passati esattamente cinquant’anni da quel 28 febbraio 1973, quando sedetti per la prima volta su questi banchi a seguito delle elezioni amministrative del 26 novembre 1972. In un Consiglio Comunale composto da 30 eletti, il PCI elesse 7 consiglieri ed io, appena 24enne, dopo esserne stato il capolista, venni nominato capogruppo. A quella data, avevo già alle spalle 10 anni di militanza politica e quegli anni, tra qualche settimana, giungeranno al traguardo dei 60. Ho ben presente lo stato d’animo col quale entrai in quest’aula alla guida di quel gruppo composto da impiegati, operai, braccianti e professionisti, tutti impegnati nel difficile ruolo di opposizione a un partito-regime, che proprio quell’anno, se pur contro voglia, rifece un’alleanza di centrosinistra con una Giunta formata dalla DC, dal PSI, dal PSDI e dai Coltivatori Diretti. Ricordo che era uno stato d’animo fatto di passione, di voglia di riscatto e di impegno politico, tipico di tutti quelli che si erano forgiati dentro quel grande partito organizzato che per noi rappresentava il trinomio casa, scuola e caserma. E ricordo anche che, nonostante inclinassi a qualche goliardata di troppo, il confronto politico, che pure conobbe scontri durissimi, si mantenne ben saldo sulle questioni sociali e politiche della città, (in quell’anno approvammo il Piano Regolatore Generale); e fu per questo che in quest’aula fu possibile ascoltare interventi di grande respiro politico e culturale. All’epoca, i consiglieri comunali non erano tali soltanto quando sedevano su questi banchi, essi erano punti di riferimento nella Città, non come singoli individui, ma quali rappresentanti di forze politiche ben radicate nella società, per cui quest’aula diveniva il naturale prolungamento della loro militanza politica. Cinquant’anni dopo, tutto è cambiato. Il distacco tra popolo e “palazzo”, la disaffezione verso la politica e l’astensionismo elettorale sono la conseguenza di una lenta degenerazione che ha trasformato la politica in terreno di scontro tra interessi personali spesso inconfessabili. Il superamento delle ideologie, anziché costituire l’occasione per liberarsi dai dogmi fuori del tempo, ha finito per mortificare il concetto stesso di identità che invece rappresenta un sistema di valori, senza dei quali non è possibile giudicare l’appartenenza e la coerenza di tutti e di ciascuno, perciò quelli che considerano superato il confine tra destra e sinistra favoriscono spesso, senza volerlo, il dilagare del trasformismo e impoveriscono la stessa qualità della democrazia. È vero, come diceva Gramsci, che “quando il vecchio muore e il nuovo stenta a nascere, il sistema va in crisi”, ma chi come me ha “Un grande avvenire dietro le spalle”, per citare un libro di Gassman, oggi ha l’obbligo di guardare il bicchiere mezzo pieno e di avere fiducia nei giovani e nel loro futuro, anche quando un certo mainstream giovanilistico, sostanzialmente autoreferenziale, pretende di “processare” le vecchie generazioni o, peggio, di rottamarle, incapace com’è, di distinguere tra vecchi che mettono sé stessi, la loro storia e la loro esperienza al servizio della comunità politica di appartenenza e quelli che occupano o sollecitano soltanto posizioni di potere. Voglio dirlo senza reticenza: la polemica generazionale ha fatto i suoi danni e la nota del prof. Rosario Milano che mi ha preceduto, e che ringrazio anche per questo, rappresenta un monito che tutti noi dovremmo ascoltare. La sua è stata una dolente analisi che va oltre la conclusione di un’esperienza personale e getta una luce sinistra sul futuro delle nuove generazioni che vogliono impegnarsi in politica. Questo, dunque, è lo stato d’animo col quale mi accingo oggi a percorrere, insieme a voi, gli ultimi mesi di questa consiliatura, che può tuttavia riservare ancora molte sorprese. Sento di vivere con un misto di divertita curiosità una sorta di rivincita contro gli anni che passano e che mi condannano ad essere il più anziano militante di tutti i partiti ancora in campo nella nostra città. Ma il segreto di questa longevità, come sanno quelli che mi conoscono, non è dovuto soltanto ad un capriccio del destino, bensì a quel formidabile intreccio di passione e di rispetto per la propria storia e per le proprie radici che ho chiamato identità e che dovrebbe costituire un patrimonio ideale per tutti noi. A questi valori spero di poter fare riferimento nel corso di questi pochi mesi di lavoro che ci restano, cercando anche di misurarmi proficuamente con problematiche tecniche complesse e per me quasi totalmente inedite. Cercherò di portare avanti questo impegno con spirito costruttivo, confidando sulla disponibilità di tutti voi al confronto, sulla vostra personale cortesia e sulla preziosa collaborazione dei dipendenti comunali, i quali, in fondo, sono il vero motore della macchina comunale che, se ben guidata, può contribuire concretamente alla crescita economica, sociale e civile della città. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei, consigliere Covella. Si vuole aggiungere qualcun altro? Consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Sindaco, assessori e colleghi consiglieri, la lista Mastrangelo Sindaco dà il benvenuto in Consiglio al consigliere e amico Paolo Covella. Bersagliere da sempre e tutti quanti sappiamo che i bersaglieri corrono instancabilmente. Il nostro augurio è che la sua corsa possa essere la nostra corsa, fatta di tanta propositività e nello stesso tempo, perché no, anche di controllo a quella che è la nostra azione. Per cui mi permetto di dire, soprattutto poi con quel titolo degli articoli che pubblichi su Facebook “e ora costruiamo il futuro”, caro Paolo, consigliere Covella, costruiamo il futuro insieme per questa città. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei, consigliere Capano. Prego consigliere Donvito.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Volevo dire al consigliere Covella dal gruppo di Forza Italia un benvenuto e un augurio di un buon lavoro per la città di Gioia del Colle. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei, consigliere Donvito. Consigliere Petrera, prego.

Consigliere Giuseppe J. PETRERA: Grazie Presidente. Volevo salutare il collega Covella che oggi entra in Consiglio Comunale, augurandogli buon lavoro e sono sicuro che nonostante la differenza di età con il sottoscritto, potrà essere un motivo di confronto e sicuramente di arricchimento culturale, perché sono convinto che le differenze politiche, di pensiero, diciamo, di intendere comunque l'Amministrazione della nostra Città vadano sicuramente nella stessa direzione, cioè quella di fare il bene di Gioia del Colle. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Casamassima, prego.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Buongiorno a tutti. Volevo anch'io, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, dare il benvenuto al consigliere Covella del quale ho apprezzato l'intervento di quest'oggi, il primo intervento in Consiglio Comunale di questa consiliatura, accogliendo quello che è lo spirito anche di stimolo, credo, rispetto alle nuove generazioni che si impegnano a fare politica al di là di quella che può essere l'appartenenza politica, che possa essere di destra o di sinistra, e che ho colto all'interno del suo intervento. Quindi a lui vanno gli auguri di buon lavoro all'interno di questi che sono gli ultimi mesi, come ha precedentemente detto, di questa consiliatura. Contemporaneamente vorrei dedicare un pensiero di saluto all'ex consigliere Rosario Milano, per il quale ho sempre nutrito una stima verso sia la persona, ma anche verso il suo impegno politico, al di là di quella che può essere poi l'appartenenza e l'ideologia politica. Il mio augurio, il mio auspicio, anche rispetto a quello che, appunto, diceva dell'impegno delle nuove generazioni, è che Rosario che, voglio dire, sul quale credo di comprendere anche quelle che sono state le sue motivazioni di carattere personale e professionale che l'hanno portato a questa scelta, l'auspicio è quello che possa riprendere o continuare comunque il suo impegno politico, che possa essere dentro o fuori dal Consiglio Comunale, perché è una risorsa credo per questa città importante e di cui tutti si ha bisogno. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Ci sono altri? Consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Anch'io naturalmente mi unisco agli auguri di buon lavoro di tutto il Consiglio Comunale. Naturalmente noi, come io in questo momento, ma anche Donato in qualche modo che rappresentiamo La Bottega siamo ben contenti di avere un altro consigliere comunale, comunque eletto nelle nostre liste, poi naturalmente capiremo, il consigliere Covella avrà modo e tempo di comunicare il gruppo a cui aderirà. In ogni caso, ecco, appunto, volevo ringraziare e poi voglio chiudere con una battuta, perché so che il buon Paolo ama l'ironia. Naturalmente mi sento anche particolarmente rinfrancata della sua presenza in opposizione visto che dalle righe dei suoi interventi settimanali spesso è venuto fuori che l'opposizione non lavorasse abbastanza o che non fosse così forte, per cui lo dico con un vena di ironia, però va bene così, nel senso che noi crediamo davvero, esattamente come diceva Nico Casamassima, che anche Paolo Covella possa essere assolutamente una risorsa, così come lo è stato Rosario a cui va il mio saluto, anche se l'avevamo già detto l'altra volta, ma soprattutto il ringraziamento anche lui per il contributo preziosissimo che ha dato a questa opposizione. Noi naturalmente lavoreremo uniti come abbiamo sempre fatto, sempre e sempre, ecco questo io lo dico sempre, rispettando la nostra identità, però do il benvenuto davvero a Paolo e speriamo si possa lavorare al meglio. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie. Innanzitutto per chiedere a questo Consiglio Comunale un atto di solidarietà nei miei confronti, perché se già è stato difficile in questi anni coniugare la mia testa e quella di Liuzzi, sarà complicatissimo adesso declinare questa questione anche con il consigliere Covella che sappiamo tutti essere mosso da questa vis polemica e vis politica non secondaria. Io racconto questo aneddoto, Paolo capirà a cosa mi riferisco. Quando ho saputo del suo ingresso in Consiglio ho chiamato un comune amico dicendogli: "Guarda, fai gli auguri a Paolo, perché diventa Consigliere Comunale". Questo comune amico, ecco, adesso Paolo se non l'ha ancora capito, capirà di chi si tratta, mi ha risposto: "Ah bene, allora preparatevi a litigare", mi ha detto il comune amico. Va beh, a parte queste battute, naturalmente faccio un in bocca al lupo al consigliere Covella e mi preme però anche salutare, non l'ho fatto l'altra volta, il consigliere Milano di cui comprendo anche le motivazioni che l'hanno spinto a dimettersi, diciamo un senso di frustrazione che ogni tanto prende un po' tutti noi consiglieri di minoranza, soprattutto quando vogliamo approfondire tutti gli sforzi necessari a provare quantomeno a cambiare questa nostra città, ma ci rendiamo conto di non riuscirci, anche, mi tocca dirlo, anche perché molto spesso abbiamo di fronte una maggioranza non incline talvolta ad accettare i nostri punti di vista ed i nostri suggerimenti. Questo purtroppo può anche provocare, ci sono state prima le dimissioni del consigliere Colacicco, adesso le dimissioni del consigliere Milano, forse anche dovute a questo aspetto. Ecco in quest'anno vorrei che provassimo a concludere questa legislatura con un clima di maggiore collaborazione, di maggiore coinvolgimento anche delle opposizioni, chiudo con questo auspicio e vi ringrazio.

Presidente Ottavio FERRANTE: Il consigliere Lucilla, prego consigliere.

Consigliere Donato LUCILLA: Naturalmente mi associo anch'io al saluto all'amico Paolo con il quale ci lega anche una parentela, mi conosce da bambino, per cui tanta storia di Consiglio Comunale, fa piacere acquisire questa esperienza all'interno del Consiglio Comunale. Mi faceva piacere e sorridere quando ha ricordato: abbiamo approvato in quel Consiglio Comunale il PRG, mi sembra una cosa abbastanza lontana nel tempo che necessiterebbe di adeguamenti e aggiornamenti, vedere una persona che effettivamente aveva fatto parte di chi quel documento lo ha approvato, fa piacere, perché significa avere proprio la storia e la conoscenza anche del territorio, della comunità. È chiaro che l'auspicio che possa esserci maggiore coesione da parte delle forze di opposizione, lavorare magari sui temi più concreti

ed essere più efficaci al di là di quelle che possono essere le dichiarazioni di stile che possono esserci di apparente divisione relativamente a quelle che possono essere le scelte maturate dopo la candidatura o l'adesione ad altri movimenti. Comunque la minoranza continuerà a lavorare compatta, nonostante queste che possono essere delle scelte personali motivate da altre motivazioni, ma in questa fase, ciascuno con i suoi ruoli, dovrà chiaramente dare seguito a quello che è il mandato ricevuto dai propri elettori, quindi chiaramente l'auspicio è che l'attività della minoranza e dell'opposizione in Consiglio Comunale possa procedere sempre in maniera coesa e coerente anche con questo innesto di esperienza che ha sostituito un collega che, devo dire, ha dato un grande contributo ideologico, le posizioni di Rosario, del consigliere Milano, erano fortemente ideologiche, in realtà era proprio una chiara appartenenza e hanno dato possibilità di confrontarci su temi davvero importanti che probabilmente non avremmo affrontato senza la presenza del consigliere Milano qui, in aula. Comunque concludo facendo un in bocca a lupo al Paolo e chiaramente l'augurio a tutti noi di poter trarre maggiore linfa da questo nuovo innesto in Consiglio Comunale.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Lucilla. Consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Molto brevemente. Io mi associo a quanto detto anche dalla consigliera Pavone e quindi faccio mie anche le sue dichiarazioni. Naturalmente voglio innanzitutto salutare Rosario Milano per ringraziarlo anche per il contributo che ha dato in questo Consiglio al di là di tutte le valutazioni che possiamo fare, di tutte le situazioni che si sono determinate nell'ambito anche della minoranza. L'augurio che faccio a Paolo Covella è un augurio, più che un in bocca al lupo, perché so che Paolo è un uomo navigato, so che non ha bisogno neanche di un in bocca al lupo, ma so che c'è una lunga esperienza che ci unisce, molto spesso anche conflittuale, però naturalmente sempre leale, per cui lui parla di una lunga militanza che va avanti di oltre cinquant'anni, a me qualche anno in meno, ma più o meno abbiamo vissuto e convissuto molte esperienze comuni. Per cui l'augurio che faccio è che naturalmente il suo lavoro possa portare anche un contributo ai lavori di questo Consiglio Comunale. Mi libera anche da una situazione a cui non ci tenevo molto, cioè di essere il più anziano del Consiglio Comunale, adesso non sono più il più anziano del Consiglio Comunale e questo mi dà molta gioia e molta soddisfazione, per cui sono anche contento per questo fatto. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ovviamente anch'io do sia il benvenuto al consigliere Paolo Covella e ribadisco ovviamente il saluto al consigliere Rosario Milano. Ci tengo anche a precisare, voglio dire, che al di là poi delle parole di circostanza che sono ovviamente anche sentite e non solo quindi di circostanza, ritengo che la presenza di chi ha vissuto anche un periodo importante della storia gioiese, di chi conosce parte della storia di questa città, politica, non possa che essere un contributo, sicuramente positivo, ad un Consiglio Comunale relativamente giovane, molti di noi, io mi tolgo da questo, sono forse alla prima esperienza, e che ritengo, a prescindere dalle idee che possono essere contrastanti e contrapposte, la presenza di una persona che probabilmente ha raggiunto anche una certa maturità politica e quell'equilibrio in grado di saper giudicare non necessariamente con un preconconcetto ideologico un'azione amministrativa, credo che potrà dare ancora di più uno stimolo a questa amministrazione, ma a tutto il Consiglio Comunale. Ovviamente la presenza di Paolo è una presenza anche importante, perché Paolo, insomma, è una persona non certamente di docile gestione per tutti coloro i quali avranno rapporti con lui. Io non entro ovviamente neanche lontanamente nelle piccole polemiche che ho intravisto sia nelle dimissioni del consigliere Milano che nel passaggio del consigliere Covella al PD, con l'adesione al Partito Democratico, perché fa parte della mia cifra distintiva non entrare in casa altrui, cosa che non sempre è ricambiata, soprattutto se leggo le dichiarazioni dell'ultimo Consiglio Comunale. Però questo serve a me e credo per quello che io possa fare come azioni di convinzione di formazione per i giovani di mantenere anche una linea distintiva in queste occasioni. Detto questo, sono convinto che anche il fatto che oggi Paolo Covella è un pensionato, ma ancora iperattivo, sotto tanti punti di vista, ritengo che a differenza di chi magari interpreta l'età come un limite, io ho dato esempi che chi sta in pensione, invece, io ritengo che possa dare molto di più di chi oggi è impegnato professionale, di chi oggi è impegnato lavorativamente e che purtroppo ha difficoltà anche oggettive nel conciliare il ruolo istituzionale con quello lavorativo. E quindi, lo dico senza necessità di imbonire nessuno, perché non avrebbe senso, né avrebbe effetto, che l'Amministrazione è a disposizione di coloro i quali vorranno dare un contributo concreto, vorranno dare un segno della presenza in Consiglio Comunale che non può certamente distinguersi con la contrapposizione, ma con proposte che vengono raggiunte poi attraverso atti concreti. Quindi io rimango contento e soddisfatto di poter avere un interlocutore come Paolo Covella e sono convinto, ribadisco, che la sua presenza qui sarà uno stimolo molto importante per fare ancora meglio rispetto a quello che stiamo facendo. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco. Possiamo procedere...

Consigliere Paolo COVELLA: Presidente, posso brevemente?

Presidente Ottavio FERRANTE: Che cosa, consigliere Covella?

Consigliere Paolo COVELLA: Posso?

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego.

Consigliere Paolo COVELLA: Posso significare, se posso parlare.

Presidente Ottavio FERRANTE: Per concludere?

Consigliere Paolo COVELLA: Sì.

Presidente Ottavio FERRANTE: Va bene, glielo faccio fare.

Consigliere Paolo COVELLA: Ieri ci siamo confrontati a lungo sull'interpretazione regolamentare, c'è questo inghippo, cioè io non posso fare le comunicazioni se non vengo...

Presidente Ottavio FERRANTE: E certo, le comunicazioni vengono fatte dopo le formalità iniziali.

Consigliere Paolo COVELLA: Vorrei, non dico una deroga, ma se mi permetti un'informazione urgente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Gliela faccio fare con piacere, prego.

Consigliere Paolo COVELLA: Grazie. Desidero informare il Consiglio che, in data 3 marzo scorso, il gruppo PD ha inviato al Sindaco una nota urgente a commento del verbale n. 9 della Commissione toponomastica che ha deliberato l'intitolazione di alcune vie cittadine. La nota invita il Sindaco a "Non procedere al relativo atto deliberativo al fine di non alimentare dubbi sulla identità antifascista della nostra città, nonché in considerazione delle proteste e delle apprensioni manifestate dall'associazionismo e da molti cittadini che considerano, a buon diritto, inappropriata tale intitolazione nella città il cui Consiglio Comunale, tra l'altro, ha meritoriamente approvato all'unanimità la cittadinanza onoraria alla sen. Liliana Segre". Nel sostenerne la fondatezza, mi riservo di presentare un articolato ordine del giorno o una mozione allo scopo di ripercorrere, senza falsificazioni storiche ed omissioni, palesemente commesse nella commissione, la reale portata delle responsabilità avute da alcuni protagonisti del fascismo e del post-fascismo nella storia italiana. Il Sindaco e la Giunta che in altre occasioni hanno mostrato sensibilità democratica ed antifascista, debbono saggiamente decidere di soprassedere a tale atto deliberativo per garantire coerenza e continuità alla loro funzione democratica, per evitare aspre contrapposizioni che nell'epoca dei social stanno raggiungendo livelli intollerabili. Il dibattito deve dissipare ogni dubbio sul fatto che, anziché voler ricordare le singole personalità, si punti a valorizzare un passato terribile di cui l'Italia si è liberata il 25 aprile 1945 e il cui discorso celebrativo il Sindaco verrà a fare ai piedi del Monumento dei Caduti tra qualche settimana. Da qui la necessità di coinvolgere l'intero Consiglio Comunale in un dibattito che faccia emergere senso di responsabilità e coerenza democratica, ed eviti che un lungo periodo di confronto civile e democratico tra le forze presenti nel Consiglio si trasformi in un difficile fine di legislatura, caratterizzato da ostilità e tensioni nel Consiglio e nella Città. Grazie Presidente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie.

Il punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 21 febbraio 2023.

Presidente Ottavio FERRANTE: Procediamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 21 febbraio 2023".

Ci sono interventi?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sì Presidente, io.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Solo per dire che nella prima stesura del verbale il consigliere Liuzzi risultava assente alla votazione sulla mozione.

Presidente Ottavio FERRANTE: È stato corretto.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Solo questo, grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Le do conferma, da verbale, che è qui per l'approvazione. È giusto, perché è stata sollevata la questione, alle votazioni tra gli assenti c'era stato un refuso, era assente il consigliere Donvito ed è stato riportato il consigliere Liuzzi, ad ora abbiamo assenti tre: Milano Rosario, Martucci e Donvito, non più Liuzzi. Quindi Liuzzi partecipa alla votazione.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'approvazione del verbale della seduta del 21/02/2023. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dallo stesso Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Colapinto, serra, Liuzzi)

Votanti 13

Astenuti 1 (Covella)

Favorevoli 13

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 21 febbraio 2023;
VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;
VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;
VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000
VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 21 febbraio 2023

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vedasi delibera C.C. n. 9/2023

III punto all'Ordine del Giorno

Interpellanza presentata dai consiglieri Pavone, Filomena e Paradiso Donato sul degrado dell'area skateboard in via Che Guevara.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al terzo punto iscritto all'Ordine del Giorno: "Interpellanza presentata dai consiglieri Pavone Filomena e Paradiso Donato sul degrado dell'area skateboard in via Che Guevara". Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO:

"OGGETTO: Interpellanza sul degrado dell'area skateboard in Via Che Guevara

I sottoscritti Consiglieri Comunali Paradiso Donato e Pavone Filomena

Premesso che

nell'ambito dell'intervento denominato "Cittadella del benessere e della solidarietà", finanziato con risorse statali, furono avviati, a partire dall'anno 2018, i lavori in Via Che Guevara per la predisposizione di uno spazio da adibire a pista per appassionati di skateboard;

considerato

che, a distanza di anni, detta area risulta completamente abbandonata, con una recinzione laterale ma con accesso libero da parte di chiunque, con grave rischio soprattutto per i ragazzi che abitualmente si servono di questo spazio aperto;

chiedono

di conoscere quali iniziative immediate l'Amministrazione Comunale intende attuare allo scopo di mettere in sicurezza detto spazio e completare i lavori per renderlo completamente fruibile alla cittadinanza e, soprattutto, ai giovani appassionati di questa disciplina.

Gli scriventi chiedono, inoltre, che le risposte alla presente interpellanza siano comunicate in una prossima seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale".

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. Prego Sindaco per la risposta.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La questione area skate è una situazione che finalmente stiamo arrivando a risolverla. Sostanzialmente io non ritengo che, e questo veramente lo dico senza polemica, faccio una fotografia allo stato dei luoghi. Un'area skate diciamo è abbastanza generosa come definizione, perché l'area skate, ma lo dico perché a volte anche l'organo politico si assume responsabilità, in questo caso magari è il progettista che ha voluto fare un qualcosa che non è né un'area skate né un'area fruibile al 100% da chi fa questo tipo di sport. Quell'area l'ho voluta recintare, sin dal

secondo anno del mandato, perché mi sono reso conto che alle estremità, nella parte prospiciente l'area, vi era un'altra area di proprietà privata, neppure condominiale, sottoposta rispetto diciamo all'area dove si era realizzato questo intervento. Ho fatto delle ordinanze che hanno messo in sicurezza la parte di sotto, perché c'erano dei relitti di attrezzature da cantiere, c'erano dei ferri che sporgevano e mi sono preoccupato, perché quell'area ha una recinzione di pochi centimetri dal suolo, per cui i ragazzi che avessero voluto utilizzare quell'area per farci skate, anche se sinceramente le rampe sono di pochi centimetri, non hanno grande appeal per gli utilizzatori dell'area skate, avrebbero potuto incorrere in questo tipo di incidente, perché l'area sottoposta è di qualche metro. In più sul lato destro e quindi anche questa attività col condominio stiamo cercando di risolverla, vi è una rampa di accesso pedonale ai garage, che è profonda con un'inclinazione elevatissima e che dall'alto sul basso arriva a circa 4 metri di altezza, ed è completamente scoperta. Noi che abbiamo fatto? In un primo momento una società gioiese, che produce grigliati, ci aveva fornito gratuitamente per completare quell'area, per mettere in sicurezza la parte retrostante, una recinzione. Questa recinzione appena ci è stata consegnata però ho dovuto verificare che era di quelle morbide ed elastiche che sinceramente non metteva in garanzia in caso di urto, perché era fin troppo elastica e in questi giorni abbiamo fatto realizzare invece un preventivo per far sì, anche prendendo le misure rispetto alla distanza col condominio, di fare un'area, un grigliato rigido per delimitare proprio l'area anche di accesso in quest'area privata rispetto all'area skate, che costerà qualche migliaia di euro. In più, per le vie brevi, abbiamo chiesto al condominio, prima di emettere un provvedimento coercitivo, di provvedere però a proprie cure e spese alla chiusura, almeno parziale, di questa rampa che effettivamente è adiacente, come ho detto prima, all'area skate, che è un pericolo davvero, a prescindere dalla presenza o meno di ragazzi, anche per chi attraversa quell'area. Quindi siamo in addirittura di arrivo non appena approveremo il Bilancio, abbiamo già individuato almeno quello che sarà il costo per completare quell'area, mettere un grigliato rigido, non più elastico, seppure ringrazio questa ditta gioiese, gratuitamente, però l'utilizzeremo per altro, ma non va bene per contenere eventualmente quello. Certo andrebbe speso qualche soldino in più, perché l'area non è che è degradata, l'area diciamo anche togliendo le recinzioni viene vissuta come una piazzetta e non come un'area skate, perché oggi chi ne suggerisce interventi migliorativi parla di rampe e non diciamo di piccoli gradini, insomma preferirebbero avere una vera e propria area dove ci fosse magari la possibilità di usare al meglio o esercitare al meglio questo tipo di sport. Per cui siamo arrivati al punto di poter intervenire anche se dovremo aggiungere risorse nostre, perché sull'area sottoposta il pericolo io lo intravedo e vorrei limitarlo quanto più possibile. Mettendo il grigliato rigido, diciamo cementando all'interno dell'area, si eviterà comunque che i ragazzi possano finire al di sotto di quest'area. Questa è diciamo la situazione, pensavamo che quella recinzione potesse essere utile, però appena abbiamo iniziato il montaggio ci siamo resi conto che non era idonea a garantirne la sicurezza dell'area. Questa è la situazione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie sig. Sindaco. Consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Prendo atto di questa dichiarazione del Sindaco, perché effettivamente i lavori sono urgenti in quanto io ci passo ogni giorno e vedo che è frequentata da ragazzini e nella situazione attuale crea effettivamente dei rischi notevoli soprattutto per i ragazzi che usano ancora cimentarsi in questa disciplina dello skate che comporta degli spazi molto più ampi, molto più aperti e senza ostacoli di alcun tipo. Per cui ciò che diceva il Sindaco che ci può essere anche il rischio addirittura di una caduta nei garage sottostanti, effettivamente determina un allarme ed una necessità di intervenire quanto prima per mettere in sicurezza quello spazio. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei, consigliere Paradiso.

=====

Esce Martucci – Presenti 13

=====

IV punto all'Ordine del Giorno

Interpellanza presentata dai consiglieri Pavone Filomena e Paradiso Donato sull'abbattimento di alberi di via Cassano, in funzione della realizzazione di un "Parco inclusivo in area verde".

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al quarto punto iscritto all'Ordine del Giorno: "Interpellanza presentata dai consiglieri Pavone Filomena e Paradiso Donato sull'abbattimento di alberi di via Cassano, in funzione della realizzazione di un «Parco inclusivo in area verde»". Consigliere Pavone, prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Solo che non vedo l'assessore all'urbanistica.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Le devo rispondere io, perché questo intervento è un intervento dell'area lavori pubblici, dove non è intervenuto né l'assessore né l'ufficio ambiente.

Consigliere Filomena PAVONE: Sindaco, mi dispiace, cioè le dirò che se c'è un intestatario, c'è un indirizzo e c'è l'assessore all'urbanistica è perché evidentemente anche il taglio che noi abbiamo cercato di dare a questa interpellanza è un taglio urbanistico, perché davvero qui non stiamo parlando dei lavori pubblici, abbiamo fatto le premesse, abbiamo capito che è tutto regolare, che c'è un bando, che avete partecipato a un bando, ai PON, ai FESR, va bene, io ho fatto un'interpellanza all'assessore all'urbanistica "Sviluppo e recupero delle periferie" e quindi penso che sia la persona

giusta, centro torico, in questo caso non rientra, e ambiente. Quindi io vorrei che mi rispondesse l'assessore all'urbanistica.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io le ribadisco che non è competenza dell'assessore, perché l'assessore ai lavori pubblici...

Consigliere Filomena PAVONE: Un assessore che ha il recupero delle periferie, mi scusi...

Presidente Ottavio FERRANTE: Consiglieri, manteniamo la calma, non facciamo polemica.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Lei ha fatto delle domande specifiche, vuole ottenere la risposta o vuole chiacchiere? Se vuole la risposta la deve chiedere a me, perché io ho delega ai lavori pubblici, si tratta di un appalto non di...

Presidente Ottavio FERRANTE: Allora riusciamo a discuterne con calma? Altrimenti sospendo la seduta per cinque minuti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se non vuole sentire la mia risposta vuol dire che non è interessata alla verità dei fatti e mi assumo tutta la responsabilità.

Consigliere Filomena PAVONE: Non è questo il punto.

Presidente Ottavio FERRANTE: Calmiamoci, calmiamoci.

Consigliere Filomena PAVONE: Voi sapete che quando noi presentiamo una interpellanza e io in particolare sono una che deve fare delle premesse e allora le faccio così magari in queste premesse si capisce anche qual era l'intento e quindi non è che scrivo ad un membro di questa Giunta e poi ce n'è un altro che mi deve rispondere. Faccio una premessa: abbiamo più volte sentito in questo Consiglio Comunale, naturalmente letto dovunque, e va bene così, che sono stati, questi quattro anni, degli anni diciamo importanti per la città perché...

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Pavone, una domanda, ma la stiamo trattando l'interpellanza o no?

Consigliere Filomena PAVONE: È una premessa. Allora, nel frattempo che io spiego le premesse...

Presidente Ottavio FERRANTE: Sì, ma non facciamo polemica, io ho chiesto un chiarimento. Le ho semplicemente chiesto: la stiamo trattando? Siccome mi sembrava che lei volesse, allora le ho semplicemente chiesto, stia calma consigliere, ho solo chiesto.

Consigliere Filomena PAVONE: Magari le mie premesse...

Presidente Ottavio FERRANTE: Gliel fare fare le premesse.

Consigliere Filomena PAVONE: ...servono a comprendere le ragioni per cui vorrei una risposta dall'assessore all'urbanistica e nel frattempo che penso che l'assessore all'urbanistica che era qui al recupero delle periferie, che era qui fino a dieci minuti, penso che possa rientrare. Quindi va bene così. La premessa è questa: abbiamo sentito più volte in questo consesso, l'abbiamo letto un po' dovunque, sono stati quattro anni importantissimi per Gioia perché grazie al lavoro egregio e importante fatto dall'Ufficio Tecnico, dai funzionari, la programmazione, i fondi che sono arrivati, abbiamo sentito dire in più di un'occasione che naturalmente la città cambierà volto. E questo è certo che la città cambierà volto, questo è sicuro. Siccome poi dai lavori pubblici e quindi dall'idea di potersi aggiudicare, quindi dall'aggiudicazione di una serie di fondi che giustamente, voglio dire, un Comune, e questo lo dico subito per evitare, soprattutto il Sindaco, ma per evitare che comunque mi si dica questa cosa, abbiamo chiaro che questo Comune e quindi anche l'Ufficio Tecnico di questo Comune, anche a differenza di altri, ha lavorato molto bene sull'aggiudicazione dei fondi, anche del PNRR, abbiamo letto in questi giorni di tantissimi Comuni i quali non sono riusciti neanche a presentare dei progetti. Quindi partiamo da questo presupposto così sgombriamo il campo, e io voglio andare al di là di quello che è il lavoro pubblico, io voglio andare al di là, perché vorrei dire che abbattere, ricostruire scuole, progettare degli assi attrezzati che vanno dalla stazione a Piazza Kennedy, a Piazza Plebiscito, piuttosto che, adesso sono tantissimi, abbiamo Piazza Pinto, sono lavori pubblici che però una volta aggiudicati, e certo non saremo noi qui a dire che non è giusto che si facciano, che una volta aggiudicati però diventano impattanti per l'urbanistica, per l'ambiente e per il recupero. Ecco perché noi abbiamo deciso di indirizzare questa interpellanza all'assessore, perché tutto ciò che viene prima lo abbiamo chiaro. Infatti non a caso l'ho messo tutto nelle premesse, l'aggiudicazione, i bandi, i PON, noi quello che vogliamo invece capire attraverso, questo naturalmente riguarda solo una piccola parte del territorio gioiese. Io voglio solo ricordare una cosa: Piazza Kennedy e quindi il piazzale davanti alla stazione, grida vendetta dopo non so quanti anni, grida ancora vendetta oggi, perché quando si fanno dei lavori pubblici importanti, quando si ha la possibilità di accedere a dei fondi così importanti, come erano stati quelli, mi dispiace, ma è più importante condividere prima con la Città. La democrazia partecipata che forse vent'anni fa non se ne discuteva neanche tanto, la democrazia partecipata dev'essere una realtà. Quando abbiamo scritto questa interpellanza, devo dire che era un po' prima di tutte le polemiche che poi ho letto anche degli abitanti del quartiere, che comunque hanno fatto delle dichiarazioni che mi sembra evidente che abbiano, voglio dire, un fondamento di verità, non avrebbero avuto motivi contrari. Sono andata io a vedere la zona e davvero, davvero,

non capisco, e lo ripeto, non capisco, perché quegli alberi si debbano abbattere in una zona che, tornando a quello di prima che dicevamo anche del palazzetto, in una zona che non è una zona di passaggio, è una strada chiusa, è chiaro che c'era un parcheggio, ma, voglio dire, lì, nel retro ho visto che c'è un parcheggio abbandonato che evidentemente appartiene al condominio, però è una zona nella quale anche i tipi di interventi di cui lei parlava, il taglio delle radici, si poteva evidentemente fare, ma ci rendiamo conto, io mi sono messa nei panni di chi si affaccia su quel giardino e si trova con otto alberi, dico otto, sicuramente erano molti alti, adesso non so quanto, invece tagliati tra l'altro al momento solo a metà. Tenuto conto che poi invece ho letto, ho letto ma mi è anche arrivata notizia, che invece appunto il Sindaco aveva rassicurato che sarebbe stato abbattuto un albero e che ci sarebbe stata semplicemente una manutenzione per il marciapiede. Allora, io adesso la leggo e spero che sia chiara anche la ragione dell'assessore posto in indirizzo, perché noi vogliamo capire, visto che manca solo un anno e che noi naturalmente ci auguriamo che ci sarà un'altra Amministrazione fra un anno quando riandremo a votare, mi chiedo: possiamo dire chiaramente alla città che idea abbiamo, che cosa stiamo lasciando alla Città? E non solo dirci quanto siamo stati bravi a recuperare tutti i fondi e a fare tutti i lavori. Anche l'asse attrezzato, il progetto già c'è, io non l'ho visto naturalmente e non sto naturalmente dicendo nulla sul progetto, ma l'asse attrezzato dalla stazione a Piazza Plebiscito ma può essere che non sia stato comunicato in nessun modo?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Filomena PAVONE: Okay. Allora prima...

Presidente Ottavio FERRANTE: Per cortesia, manteniamo la calma.

Consigliere Filomena PAVONE: Allora, l'unica occasione...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Ha altri 30 secondi il consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: L'unica occasione nella quale c'è stata veramente una...

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Consigliere Filomena PAVONE: L'unica occasione in cui c'è stato davvero un incontro, un evento, quindi di democrazia partecipata è stato quando abbiamo parlato del progetto di rigenerazione urbana, questo perché, naturalmente, come tutti sappiamo, è comunque richiesto per legge. Adesso mi chiedo: invece un'Amministrazione che vuole cambiare il volto alla città...

Presidente Ottavio FERRANTE: Per cortesia.

Consigliere Filomena PAVONE: Però dico una città che comunque vuole cambiare il volto, un'Amministrazione che vuole cambiare il volto alla città non dovrebbe tenere conto e quindi incontrare di più i comitati di quartiere, proprio per evitare, e lo ripeto, che ci siano poi degli interventi, ma come quelli che abbiamo, dico solo Piazza Kennedy, perché ogni volta che la vedo veramente grida vendetta, ci ricordiamo come è stato fatto? Non c'era naturalmente una Amministrazione di destra, prima che me lo si dica, al Governo, è stato fatto perché sono arrivati dei fondi, è stato preso, però veramente quella piazza, adesso speriamo davvero che con questo nuovo bando appunto per l'asse attrezzato possa trovare un po' di senso. Procedo con la lettura.

“OGGETTO: Interpellanza sull'abbattimento di alberi di Via Cassano, in funzione della realizzazione di un “Parco inclusivo in area verde”

*I sottoscritti Consiglieri Comunali **Paradiso Donato e Pavone Filomena***

Premesso che questa Amministrazione Comunale si è aggiudicata fondi POR FESR/FSE, azione 12.1 “Rigenerazione Urbana Sostenibile” con il progetto “Parco inclusivo area verde Via Cassano e che il progetto definitivo del costo complessivo di Euro 190.450,71 è stato approvato con Delibera di Giunta n. 231 del 12 agosto 2022;

vista la determina n. 951 del 2 settembre 2022 avente ad oggetto l'indizione di apposita gara di appalto per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'intervento;

vista la determina n. 124 dell'8 febbraio 2023 avente ad oggetto l'aggiudicazione di detti lavori alla ditta GRI.MA. S.r.l.;

rilevato che nell'area in oggetto sono stati abbattuti n. 8 alberi (pini), come già segnalato da abitanti della

zona;

considerato che l'Amministrazione ha il dovere di tutelare il patrimonio arboreo comunale in relazione alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento della qualità dell'aria e che l'abbattimento di alberi rappresenta una modifica del contesto urbano della città;

gli scriventi Consiglieri Comunali

chiedono

- *di conoscere le ragioni per cui l'assessorato in indirizzo non abbia inteso comunicare, anche attraverso azioni di democrazia partecipata, gli interventi previsti agli abitanti del quartiere e ai cittadini;*
- *di sapere se vi è una relazione tecnica dell'agronomo comunale, dalla quale si evincano la natura e le ragioni dell'intervento di abbattimento degli alberi predetti;*
- *di conoscere le eventuali modalità di nuove piantumazioni (specie arboree) sia in quel sito e sia nel resto del territorio urbano ed eventuali evidenze scientifiche atte a garantire la loro medesima funzionalità, rispetto alle specie arboree abbattute, in relazione alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento della qualità dell'aria;*

Gli scriventi chiedono, inoltre, che le risposte alla presente interpellanza siano comunicate in una prossima seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale”.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Filomena PAVONE: Perché l'assessore non dice la verità? Sindaco, ma è una cosa grave. Cioè, Sindaco, non dice la verità.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Filomena PAVONE: Infatti non ci sono... cioè sui lavori pubblici diamo tutto in premessa...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma non voglio, perché è evidente che tutto diventa strumentale, se non si vogliono conoscere i fatti. Il Sindaco delega le funzioni e, in questo caso, non ho delegato nulla, rispondo io personalmente per quello che ho fatto. Il contenuto dell'interpellanza, ma non lo voglio neanche leggere, la stessa può essere richiesta al Sindaco, voi dovete rivolgervi, come fate sempre, a me, io posso delegare. Richiamate anche l'art. 82 del regolamento, perché questi giochetti lasciano il tempo che trovano. Vi rispondo subito nel merito.

Consigliere Filomena PAVONE: Ma non era un giochetto, mi sembrava logico, voglio dire, se c'è un assessorato...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Guarda caso il degrado di prima la scrivete al Sindaco l'interpellanza, il degrado di dopo la scrivete... eh, no.

Consigliere Filomena PAVONE: È lavoro pubblico quello. Quello è per lavoro pubblico.

Presidente Ottavio FERRANTE: Assessore.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, degrado ne avete parlato voi. Non è lavori pubblici, il degrado delle periferie è sempre Etna, quando vi conviene.

Assessore Vito ETNA: Una risposta puntuale ve la può dare il Sindaco, non di certo io.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non gli interessa. La verità, io mo' entro nel merito.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci calmiamo?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Faccio una premessa, poi se lei non si terrà soddisfatta, rivolga un'ennesima interpellanza all'assessore ai servizi sociali, che le potrà dire che io non ne so nulla. Le rispondo personalmente io, le dico qualunque cosa che non ha attinenza, perché se chiedo e io le dico che non c'entra l'Ufficio preposto, ha sbagliato.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consiglieri!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non l'ho fatto io il regolamento.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Pavone!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sempre su delega del Sindaco. Lo so che non le conviene la risposta.

Presidente Ottavio FERRANTE: Fare queste polemiche in aula, non è costruttivo. Consiglieri? Consiglieri? Ordine! Suspendo la seduta. Ordine!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Questa è la democrazia, devono decidere chi deve rispondere.

Presidente Ottavio FERRANTE: Allora, se c'è un aspetto su cui può rispondere l'assessore perché è ricaduto nella sua gestione direttamente, facciamo anche...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ho detto di no.

Presidente Ottavio FERRANTE: ...facciamo anche rispondere l'assessore.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Art. 82, io non delego...

Presidente Ottavio FERRANTE: Altrimenti se... il Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se la vogliono la risposta, anche perché devo intervenire, citato venti volte, Presidente.

Assessore Vito ETNA: Voglio solo puntualizzare una cosa, Sindaco, se è possibile.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego.

Assessore Vito ETNA: Mi scusi, consigliere Pavone, visto e considerato...

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci calmiamo?

Assessore Vito ETNA: Permettetemi. Visto e considerato che l'interpellanza l'avete indirizzata a me, io vi dico, con estrema onestà, che non è una questione che il Sindaco ha delegato me, ha portato avanti lui. Quindi se il vostro intento è quello di avere una risposta puntuale all'argomento, solamente il Sindaco ve la può dare, ve lo dico con estrema onestà, se la volete.

Consigliere Filomena PAVONE: L'assessore in indirizzo dice: io non sono stato delegato, non conosco la situazione e la registro.

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene, okay, questo mi pare chiaro.

Consigliere Filomena PAVONE: Anche se la posso registrare in questo modo...

Assessore Vito ETNA: Certo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Pavone!?

Consigliere Filomena PAVONE: Però non posso accettare che mi dica: devo rispondere io.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere!?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'ho spiegato perché rispondo io...

Presidente Ottavio FERRANTE: Ora risponderà il Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...perché non c'entra nulla.

Presidente Ottavio FERRANTE: Non si parla senza essere autorizzati a parlare. Possiamo far rispondere... L'assessore ha specificato, la risposta la deve dare il Sindaco. Silenzio! Sindaco, a lei la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Rispondo in maniera abbastanza tranquilla, capisco, voglio dire, tante cose e capisco anche le posizioni a volte strumentali, le riconosco, consigliere Pavone.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì sì, glielo dico. Premesso che su questo appalto non mi prendo nessun merito, come dice lei, perché non l'ho vinto io, questo l'ha vinto l'Amministrazione del Sindaco Lucilla, come ho detto pubblicamente. Un consigliere si è permesso di dire che sono iniziati i lavori ed è stato massacrato, perché non ha detto che l'abbiamo vinto, "sono iniziati finalmente i lavori". Fermo restando che il progetto che ho ereditato era un progetto in una fase embrionale, che abbiamo dovuto rivedere, rimodellare, ridisegnare, riportare all'approvazione di tutti gli organi preposti all'iter autorizzativo e ad aggiungerci risorse comunali per credo 50.000 euro. Fatta questa premessa, entriamo nel merito delle domande che voi fate. Io capisco che qualcuno fosse affezionato agli alberi come ognuno di noi può essere affezionato a un qualcosa che segni il proprio luogo di vita, il proprio affaccio, etc. Dico due cose: i pini, da quando sono Sindaco, ho chiesto agli Uffici di farmi una verifica puntuale sia sulle scuole, sia sui luoghi di residenza, sia sui luoghi di percorrenza di cittadini e persone per capire, così come per esperienza pregressa hanno fatto e fanno ancora oggi... se non le interessa, capisco che...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sto rispondendo a lei, non è che sto rispondendo ai miei consiglieri.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Rappresentino un grave pericolo. Quando sono diventato Sindaco sono andato alla scuola Losapio, dissi all'agronomo all'epoca: "Dottore..." e questo anche su suggerimento dell'allora assessore Filippo Capurso che non era laureato in agronomia, ma vive tra gli alberi, nella terra e forse l'esperienza a volte vale anche di più della saccenza e della laurea. Mi disse: "Sindaco, quell'albero prima o poi cade". Faccio una premessa, importante però. Dissi: "Guarda, io non sono un agronomo, chiamiamo l'agronomo e verifichiamo". "Può cadere come non può cadere", questa è la risposta. Io dico che nel dubbio, siccome c'è una scuola, l'albero va tolto, "Per me no". Dopo due giorni cade l'albero sulla palestra della scuola Losapio, per fortuna lievi danni alla scuola, nessun danno alle persone, una scuola. Che ho fatto? Ho chiesto agli agronomi che si sono succeduti che quando mi devono dichiarare se l'albero è in pericolo di caduta o no, devono firmarla loro la relazione e se ne assumono la responsabilità, perché il Sindaco quando c'è una tragedia risponde sempre, a prescindere, in prima persona. Sapete cosa è successo il giorno dopo questa mia disposizione di servizio? Tutti gli agronomi e gli Uffici hanno fatto togliere i pini da tutte le scuole degli asili presenti. Allora che significa? Che se la responsabilità è del Sindaco nel dubbio lascio l'albero, se la responsabilità viene condivisa dai tecnici che si devono assumere più di me la responsabilità, perché io non sono un tecnico, allora nel dubbio gli alberi dall'asilo e dalla scuola li hanno tolti, attenzione, con un dispendio economico attraverso il quale avrei potuto fare tante altre cose, ma questo credo che sia un dovere non del Sindaco Mastrangelo, di chi a differenza delle chiacchiere sta qui e rischia ogni giorno facendosi il segno della croce che non cadano alberi sulla testa delle persone, perché purtroppo ancora oggi c'è una responsabilità oggettiva. Il parco in questione. Quel parco in questione, forse o vivo su un altro pianeta io oppure... sono stato tempestato dai cittadini di quella zona per rimuovere tutte quelle radici presenti e per far sì di mettere in sicurezza sia le auto, sia i presenti, tra parentesi parliamo di pini che anche in passato hanno rotto le fognature, e abbiamo adesso le foto perché poi io farò un reportage fotografico, perché non è che mi faccio passare le chiacchiere a vuoto, io parlo con i fatti, la fogna a chi abitava al primo piano di un condominio, intasando la fogna, rompendo le tubazioni e facendo risalire i liquami nelle abitazioni di chi stava al primo piano, questo perché? Perché la presenza di un pino laddove diciamo il terreno, la predisposizione e la presenza, purtroppo, e questo è avvenuto tantissime volte in passato, perché li regalavano i pini, crea un gravissimo pericolo per la natura stessa. Questo lo dicono gli agronomi, lo dico io, ma lascia il tempo che trova se poi alla fine dobbiamo scontrarci sulla teoria. Le chiedo, consigliere Pavone, lei lo sa che già era caduto un pino e lì sotto c'è un'area giochi, lo sa che è caduto un anno fa? Lo sa che è caduto 15 giorni fa il secondo pino su quell'area giochi? Lo sa o non lo sa? Gliel'hanno detto parte dei residenti, non tutti i residenti? Qualche residente mi sta benedicendo, grazie a Dio, sta facendo qualche preghiera affinché finiscano i lavori. Lo sa questo? Le è stato detto che è caduto un pino in pieno sull'area giochi, per fortuna un'area degradata, non più utilizzata da nessuno, se non l'estate da qualcuno. Lo sapete voi cosa vuol dire un pino su un'area giochi? Avete voi la responsabilità, la notte quando andate a letto, come faccio io, di capire se posso creare un pericolo a un'area giochi oppure no? Allora, quando dobbiamo parlare di queste cose, attenzione, tutto gli si può dire a questa Amministrazione, anche se si dicono bugie, perché hanno detto che in via Canonico Indelicati abbiamo tolto gli alberi, abbiamo sostituito alberi marci con un costo che avremmo potuto fare altro, tutti, ne abbiamo aggiunti due in più, ne stiamo piantumando in questi giorni, così alla città glielo ricordiamo, settemila. Sa quanti sono settemila alberi? Quindi dire a me che non tengo al verde, voglio dire, diventa una barzelletta.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Le rispondo nel merito, e mi lasci rispondere cortesemente senza interrompere. La relazione dell'agronomo, l'area non è zona ZPS, il che vuol dire che non è sottoposta a vincoli, io posso togliere per ragioni di sicurezza, come in quel caso, tutti gli alberi che per mia sicurezza personale e dei residenti di quella zona, possono essere tranquillamente rimossi senza alcuna autorizzazione di organi sovrapposti, perché la responsabilità è mia. Se fosse stata ZPS avremmo dovuto portare la relazione in Provincia.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ZPS che pone dei vincoli in quell'area di natura ambientale, cosa che non c'è. Stamattina, aggiungo, nella verifica, dopo aver tolto gli alberi che erano entrati nei sotto servizi, noi abbiamo la condotta dell'impianto di pubblica illuminazione, oltre alle condotte condominiali compromesse dalla presenza delle radici, per cui se qualcuno pensa che il Sindaco si alza una mattina, impazzisce e taglia un albero, credo che veramente o vive su un pianeta veramente lontano dalla realtà oppure lo fa giustamente, legittimamente a modo suo per contrapporsi diciamo all'azione amministrativa e questo poi è un dato di fatto scontato. Perché io ho detto residenti quando sono venuto con una parte dei residenti, perché ce ne sono forse 500 e ne ho parlato con chi qui è venuto a propormi un altro problema, non dell'area giochi, un altro problema mi è stato sottoposto e ho garantito l'inizio di quei lavori, abbiamo trovato le risorse da aggiungere per completare il progetto, che tra l'altro ha subito anche il raddoppio dei costi, perché è stato aggiornato il listino prezzi nel 2022 con un incremento notevole e ho detto su richiesta di qualcuno che, invece, al contrario, mi sollecitava la rimozione degli alberi perché avevano ormai lesionato buona parte di quelle condotte e continuavano, oggi se voi andate vi farò vedere le foto, se aprite i tombini vedete cosa c'è dentro: ci sono le radici dei pini. Eravamo partiti che tre sicuramente andavano tolti, nel frattempo è caduto anche il quarto, dopo che ho ricevuto i residenti che mi chiedevano di togliere il minimo possibile, perché per me ha un costo togliere un albero, non è un divertimento. Per me è un costo.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Due, uno l'anno scorso e uno 15 giorni fa.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Per fortuna non c'era nessuno. Lei fa sarcasmo su una cosa che avrebbe potuto creare una tragedia, mi dispiace perché anche se va sulla macchina...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io sono stato chiaro, ho detto che circa 10 giorni fa, due settimane fa è caduto l'ultimo dei pini dall'altro lato, pochi giorni fa, non parliamo di anni, pochi giorni fa.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io penso di essere relativamente chiaro. Dico un'altra cosa, la compromissione dei sotto servizi che, purtroppo, è una questione di sicurezza, perché lì passa fogna, la linea elettrica della pubblica illuminazione, la linea di alimentazione di alcuni garage del condominio regolarmente ovviamente allacciati, quindi non parliamo di cose abusive, erano già in parte compromesse, ma avevamo deciso, anche con l'agronomo, non avevo bisogno del parere dell'agronomo per ragioni di sicurezza, che tre avevano un'inclinazione tale, ed è agli atti, ve la consegnerò anche quella, dei primi interventi che avevamo quantificato, di tre alberi che superavano l'inclinazione per cui alla luce anche dell'ulteriore caduta del primo albero, ha detto per ragioni di sicurezza: "Questi prima o poi cadono, non si sfugge". Avevamo da mettere in sicurezza il passaggio, non soltanto il parcheggio delle auto, il marciapiede, ma le foto del prima ve le farò vedere, avete visto le condizioni in cui era ridotto il marciapiede o dobbiamo veramente fare storie su cose che non hanno senso? Nel progetto dell'Amministrazione Lucilla giustamente veniva ripristinato il marciapiede, come può ripristinare un marciapiede se ci sono 80 cm di radici che lo hanno sollevato? Allora su questo o mi date una risposta oggi oppure vuol dire che venite soltanto qui a sposare tesi che non trovano poi reazioni nella realtà, perché per togliere 80 cm di radici in profondità, ormai diventate superficiali, non ci sono altre opportunità, me lo mettete per iscritto voi che possiamo fare, perché qualcuno, ovviamente sempre la solita stampa schierata sicuramente

ideologicamente lontana da me, ha parlato di “strage di alberi”, come se il Sindaco prende, voglio dire, dalla mattina alla sera una decisione e ammazza gli alberi, un killer, ormai chi legge credo che si faccia più una risata. È diventata comica la situazione. È la seconda volta che lo dice. L’ha detto anche quando abbiamo eliminato gli alberi marci, sostituiti, hanno attecchito, sono già andati in fiore, non lo dice però, ne abbiamo piantumati trecento. E la situazione qual è? Il pino che è già compromesso nella pendenza, che è già compromesso nell’inclinazione, come ho detto prima, nel momento in cui la ditta esecutrice vuole la liberatoria, dice: “Se io ti devo lasciare quei pini, tu mi devi liberare dalla responsabilità, perché io non ti posso ripristinare sollevando il manto stradale, perché la compromissione è evidente”. Cioè, voglio dire, o parliamo di cose assurde o ci rendiamo conto dei fatti, sennò io non proseguo i lavori, non vado avanti, perché gli alberi io un domani, quando cadranno, non potranno dire che è colpa dalla ditta, mi devi liberare dalla responsabilità a macchine, a persone e ai bambini che andranno a giocare; di questo dobbiamo parlare. Io ne rispondo, non chi aveva una bella visuale, ne rispondo io. L’errore è stato piantumare i pini nel centro abitato, perché li regalavano prima i pini. I pini devono stare nella pineta. Aggiungo una cosa in più, c’è un ultimo pino che praticamente si è addossato al palo della pubblica illuminazione, la ditta mi ha detto: “Io mi fermo”, quel palo è compromesso già dalla pendenza del pino, andatelo a vedere, io andrò a fare un video perché i cittadini devono sapere la verità. Quel palo, con la pendenza del pino, che non va indietro, il pino se ha preso un’inclinazione la continua, quel palo cadrà prima o poi, insieme al pino, sotto c’è un ingresso di un condominio con le auto, mi dite voi che cosa devo fare? Devo lasciare il mondo come sta o devo risolvere senza mettere la polvere sotto al tappeto? Non è questione di manutenzione, i pini hanno un sistema radicale e di radicamento sul terreno che è così. Nelle caserme e nei comandi della Forestale con cui mi sono confrontato più volte ormai, hanno tolto i pini, li hanno sostituiti. Io non li sto togliendo perché mi alzo la mattina e sono, come qualcuno vuol far passare, un concetto a cui non ci crede nessuno, neanche lui stesso che lo scrive, contro la natura. Io mi sono ammazzato per vincere un bando da 700.000 euro in questo Comune con sette anni di manutenzione e settemila arbusti che neanche tra cinquant’anni mettendo insieme tutti gli alberi piantumati dalle precedenti Amministrazioni riuscirete ad avere questo numero di verde a Gioia. È perché li sto sostituendo con alberi che devono avere una compatibilità con l’area, che devo stare tranquillo che questi alberi hanno un fusto contenuto rispetto a ciò che ci va sotto, un’area giochi per bambini, là non ci va un palazzo, sto togliendo gli alberi, come avveniva in passato, che si toglieva il verde per cementare; io sto togliendo gli alberi per sostituirli con alberi di pregio, sapete quanto costa togliere un albero ad un’Amministrazione? Avete un’idea più o meno? E rispondo anche dove andrà a finire la legna, perché anche quello è un costo. Dico, più o meno, lo sappiamo o è un divertimento togliere un albero? Io ritornerò di nuovo anche sul posto perché vi voglio accompagnare davvero anche in via Goito, visto che tutti sono bravi a fare il Sindaco con la responsabilità che però rimane in capo a me, tutti sono bravi, come gli allenatori di calcio, quando arriva la nazionale a cose fatte, sanno fare bene le squadre, quando cade l’albero, magari va in testa a qualche povero Cristo, il Sindaco non ha fatto la manutenzione. Che manutenzione si faceva? Si riducono i pini in altezza, ma sulle radici, quando deve intervenire che hanno ormai divelto, cioè stiamo parlando di un marciapiede, non soltanto dell’area parcheggi, di un marciapiedi dove non si poteva più percorrere e mi fa piacere che molti residenti hanno anche risposto pubblicamente, non tutti, c’è chi li voleva mantenere così, però io dico: facciamo una polizza assicurativa, dico a quei residenti, insieme, quando non volete togliere l’ultimo albero che va purtroppo tolto. La facciamo insieme una polizza di responsabilità, così se cade l’albero in testa a una persona o su una macchina paghiamo insieme, non paga solo il Sindaco, perché è bello fare i simpatici e i brillanti con diciamo le responsabilità, non voglio andare oltre, del Sindaco. È bello così, diciamo “Non togliamo l’albero” e perché io lo voglio togliere perché non mi piace l’albero? Non mi piace vedere un bel pino? Certo che mi piace, adoro il verde, io sono a prescindere dai colori politici, ambientalista, per mia scelta, non ideologica. Li sto sostituendo, li sto piantando, mi costa, devo aggiungere altri soldi, perché nel progetto ci eravamo fermati a tre alberi. Quando hanno fatto l’intervento di scarifica graduale, le radici erano così doppie che ormai l’albero tagliando le radici sarebbe prima caduto, cioè quando cade un albero io so che quell’albero ha una inclinazione e le radici così, cosa dovrei fare?

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dico mo’, Donato, tu sei stato Sindaco insieme a me e sai cosa vuol dire...

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, su quelle che mi ha scritto l’agronomo pur non avendo questa responsabilità, me l’ha scritto su tre alberi, quando hanno iniziato, Donato, a scavare le radici stavano nei sotto servizi, cioè forse non è chiaro. Le radici sono arrivate nelle condotte.

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nelle condotte sono arrivate. Una signora mi ha detto, io non sono residente lì, ma credo che sia forse un atto del condominio, che più volte è successo che rompendo la fognatura gli sono arrivati i liquami in casa, perché è così purtroppo. Non solo lì attenzione, via Goito, dopo andiamo insieme, consigliere, visto che lei pensa diversamente da me su questo. Il cancello fra un po' cade, il cancello di via Goito condominiale per la presenza di quei pioppi...

- *Intervento fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, ma andiamo insieme, perché poi dobbiamo renderci conto delle cose, mi deve trovare una soluzione alternativa, però mettendo a riparo, io non vivo di rendita, non ho patrimoni, per cui quel poco che ho è una casa con un mutuo, non la voglio cedere per assecondare, diciamo, le ragionevoli tesi di qualcuno che non risponde mai di quello che dice, è chiaro? Allora noi garantiamo che se ne abbiamo tolti otto, ne piantumeremo molti di più, di pregio, che sicuramente avranno necessità di crescere e non stiamo prendendo gli alberelli, quelli che ci regala qualcuno, che sono rimasti nani, perché per qualcuno dovremmo piantumare le querce sui marciapiedi, questa è la teoria di chi oggi mi critica, anche attraverso la stampa. Hanno piantato le quercette, andata a vedere di fronte a San Rocco, le querce di trent'anni, tante sono rimaste. Io devo prendere lezioni da qualcuno su questo. Io mi affido ai tecnici. Allora planteremo piante che hanno anche un costo che aggiungeremo purtroppo.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, io mi affido, soprattutto da questo punto di vista, nella scelta della piantumazione, all'agronomo. Poi se su questo ci sono gusti...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, su quello che devo mettere certo, sempre, perché è necessario, non vado a ripiantumare i pini così, magari, li possiamo anche rimettere, costano zero i pini, quanti ne volete, migliaia, poi però dobbiamo rispondere anche di quello che verrà fra vent'anni. Metteremo piante quanto più alte possibile di fusto, che non hanno un apparato radicale che mi vadano a ricompromettere anche i sotto servizi che paghiamo noi, non paga qualcun altro e cercheremo di ridare in più quel verde che stiamo anche aggiungendo con queste spese purtroppo neanche previste. Perché l'abbattimento di altri alberi non era previsto, aggiungeremo con risorse comunali, ci costa un botto, ci costa tanto. Quindi non è una scelta che ha alternative e mi rimane ancora da capire chi insieme a me vuole prendersi la responsabilità di lasciare l'ultimo pino, anche di quei residenti che erano innamorati, anche io posso essere innamorato dell'albero, però venissero insieme a me a sottoscrivere una polizza che se quel pino fa danno a qualcuno... io sono pronto. Tanto me ne prendo tantissime di responsabilità, i pini sto cercando di toglierli un po' ovunque, dove creano problemi e ripiantumare. Ribadisco che nei Comandi della Forestale e, non voglio entrare nello specifico...

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene Sindaco, concluda.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Concludo. Stanno togliendo tutti i pini purtroppo, al 36esimo Stormo quanti pini sono stati tolti? Sono tutti assassini come il Sindaco Mastrangelo? Tutti pazzi, che vedono i pini e li abbattano tutti, quanti ne hanno tolti? Domanda. Lo sapete? Forse una cinquantina.

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Al Comando della Forestale.

Presidente Ottavio FERRANTE: La invito a concludere a concludere, Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Allora, se dobbiamo entrare nel merito, io vi dico la relazione fu fatta per i primi tre alberi dell'inclinazione e quando abbiamo aperto gli alberi che avevano compromesso tutto, anche i sotto servizi, purtroppo, abbiamo dovuto sostenerne un costo e abatterli.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Un'ultima risposta devo dare?

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La modalità di piantumazione, come ho detto su questo...

Presidente Ottavio FERRANTE: L'ha già detto, Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'ho già detto? Se ci sono suggerimenti, diciamo non da un residente, là ci sono cinquecento residenti, che poi hanno tutti idee diverse, ma molti dei quali riconoscevano il pericolo anche per i propri beni, le proprie macchine, non è cade soltanto il pino, cadono anche i rami. Si potrà condividere tranquillamente, noi faremo anche delle proposte, perché su questo l'importante è che nella scelta non si vada per ciò che ci piace, si vada per ciò che è giusto fare, ciò che è giusto piantumare.

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene, grazie Sindaco. Consigliere Pavone, prego.

- *Intervento del consigliere Capano fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quella rimane sempre la mia purtroppo, certo, lo so questo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Pavone, prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Allora, io ho preso appunti oggi. Io voglio essere, invece, precisa e puntuale su quello che risponde il Sindaco visto che ogni volta che invece facciamo tre domande poi diventa, appunto, quello che abbiamo ascoltato.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Spero di non avere offeso nessuno, insomma.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sindaco!

Consigliere Filomena PAVONE: Intanto spero davvero sia l'ultima volta, l'ho già detto pure nell'altro Consiglio, ma evidentemente non sono ascoltata. Questa interpellanza è stata presentata da due consiglieri, lei a quello che scrive il giornale deve rispondere in altra sede, non quando io scrivo un'interpellanza, perché, l'ho detto l'altra volta, non voglio più sentire che quello è di parte e sui social quelli scrivono, quello è l'unico giornale che abbiamo. Io ho presentato un'interpellanza con tre domande, tre. Tre domande, tre, alle quali, come il Sindaco sa fare, ha provato a dare una risposta, io ho preso diciamo nota, rimarcando, scusate se qui tiro fuori un po' la mia anima da insegnate, non so quante volte ho sentito che ha detto "Io, io, io, perché io posso decidere perché non è sottoposto a vincoli in quanto non è ZPS. Io ne rispondo, io sono responsabile, io non ho delegato l'assessore, sono andato a parlare con una parte che mi sollecitava, una parte..."

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sono venuti qua ho detto, è diverso. Sono venuti qua.

Consigliere Filomena PAVONE: No, io ho scritto mentre lei parlava.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ho ricevuto una parte che mi sollecitava.

Consigliere Filomena PAVONE: Okay, allora facciamo così: "Ho ricevuto una parte che mi sollecitava", a vedere i tombini, quindi è andato, perché mi sono ricordato e poi dice che la compromissione dei sotto servizi naturalmente in quel caso era talmente evidente. Allora se la compromissione è talmente evidente, esattamente come per ogni cosa questa Amministrazione sa comunicare delle cose, allora prima di agire si fa in modo che quella diventi una comunicazione e, aggiungo, il solito cavallo di battaglia che però penso che a breve abbandonerò, non sarebbe l'occasione, per esempio, buona anche quella, quando ci sono delle cose così importanti, che rimangono a questa città ben oltre la vostra Amministrazione, non sarebbe importante per esempio convocare un Consiglio Comunale sulle comunicazioni ed ognuno di voi fa la comunicazione su "Lì abbiamo un problema ai sotto servizi, l'agronomo lì non c'entra, etc.". Cioè stiamo facendo, e ritorno a quello che ho detto prima, degli interventi importanti che impattano su questo territorio e che restano neanche a me, ma ai nostri figli e forse ai nostri nipoti. Quindi io credo che tutte queste ragioni che lei adesso ci ha portato, che io non è che posso discutere, perché poi mi dice ad un certo punto "Venga lei e mi dica lei cosa devo fare", io non sono un tecnico, faccio politica, sono un politico in questo momento e mi auguro anche che prima o poi smetta anche sig. Sindaco di dirmi sempre che ogni cosa che io faccio è strumentale. Io oggi ho fatto un'interpellanza su un fatto reale, io poi se sono qui non sono né un tecnico né un politico, io posso portare qui le istanze di alcune

persone perché questo sono, sono un consigliere comunale e non sono un tecnico. Quindi non è che ogni volta mi deve naturalmente ricordare che io vengo qui e strumentalizzo, perché “Mi dite voi che cosa devo fare”, io non lo voglio sentire, io non so cosa deve fare, io ho fatto delle domande a lei, numero uno. In ogni caso mi dice che appunto le nuove piante saranno già comunque così alte, quelle le sto sostituendo, io resto del parere che in ogni caso, quando anche solo una piccola parte, visto che lei ha sentito solo una parte che invece voleva che questo intervento si facesse, quando c'è anche solo una piccola parte o una parte più ampia di cittadini che comunque non vengono ascoltati, io, come Sindaco, lì mi sentirei molto più responsabile. Dopodiché io non sono il Sindaco, non sono un tecnico, ho fatto delle domande, posso dire oggettivamente che rispetto a quella che era l'impostazione dell'interpellanza e quindi anche quello che doveva essere, speravo, il livello di risposta sulla questione proprio della condivisione e della democrazia partecipata, diciamo che da questo punto di vista non sono per niente soddisfatta, le ragioni tecniche le posso comprendere, una cosa è certa che condividendo alcune scelte forse si trovano anche delle soluzioni alternative senza partire sempre da “Io posso, io non ho delegato, io non avevo bisogno dell'agronomo perché quella non è una zona...”, io credo che se le cose, ma non riguarda solo lei, le ho fatto l'esempio e le ribadisco di Piazza Kennedy, se si riuscisse a condividere un po' di più in questa Città forse, io credo che sicuramente molte cose si potrebbe fare meglio. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie. Io le ribadisco la mia disponibilità a convocare un Consiglio Comunale sulle comunicazioni.

Consigliere Donato LUCILLA: Chiedo scusa, Presidente, so che non è previsto il dibattito, ma una cosa tecnica se era possibile. Siccome si è citato spesso la questione dell'agronomo. So che dalla pianta organizzativa era stata rimossa la figura dell'agronomo, quindi come ci si è organizzati? Sono agronomi esterni? Si è previsto di avere un agronomo interno? Visto che si è nominato spesso “Abbiamo chiesto all'agronomo”, che io sappia al Comune non c'è e credo che sia stato proprio rimossa dalla pianta organica la figura dell'agronomo, era prevista.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Al momento con la carenza di personale che abbiamo sia all'Ufficio tributi sia all'Ufficio Tecnico, che gradualmente stiamo cercando di coprire, stiamo andando ovviamente sempre con supporto e con DEC su tutto ciò che riguarda la gestione del verde, che comunque con un costo di un decimo sostanzialmente si assume le stesse responsabilità dell'agronomo. Nel momento in cui avremo coperto anche la pianta organica che ci consentirà gradualmente di diventare sempre più autonomi all'Ufficio tributi e anche all'Ufficio Tecnico, riusciremo forse a prevedere anche quella figura.

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Smaltimento, anche su questo, scusa, forse non ho risposto.

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: No, quella dobbiamo aggiungerla appena finiamo il Consiglio, recuperiamo insieme la sua richiesta così facciamo le cose per bene.

V punto all'Ordine del Giorno

Concessione gratuita di porzione di area pubblica per installazione di una stazione di ricarica ad alta potenza per veicoli elettrici.

Presidente Ottavio FERRANTE: Punto all'Ordine del Giorno n. 5: “Concessione gratuita di porzione di area pubblica per l'installazione di una stazione di ricarica ad alta potenza per veicoli elettrici”. Cedo la parola al direttore Santoiemma.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Buongiorno a tutti. Ho ricevuto una serie di richieste da parte di gestori per poter allocare delle colonnine elettriche in prossimità dell'autostrada, in funzione del fatto che dato che ad oggi le autostrade sembrerebbero che non siano fornite di colonnine elettriche molti operatori intendono realizzarle in prossimità della stessa, intorno a un chilometro, un paio di chilometri, non più di tanto. A seguito di queste richieste ho manifestato questa volontà nei confronti dell'Amministrazione che ha espresso un atto di indirizzo, e ho fatto una manifestazione di interesse. Tra le cinque richieste che sono pervenute è sembrata più attuale, più concreta, più realizzabile, più funzionale quella di una società, che in pratica realizzerà due infrastrutture di carica di una potenza di 300 KW, quindi realizzerà due cabine elettriche ad alta potenza, con quattro postazioni con una ricarica a dir loro in 15 minuti. Quindi, voglio dire, sono intenzionati ad avere questa

concessione, se l'Amministrazione è d'accordo, chiaramente, per questa allocazione di queste due cabine ad alta potenza. L'investimento chiaramente non è poco da parte dell'impresa, della società, intorno a 2-300.000 euro di intervento, però chiaramente la location, riguardo alla loro proposta, era stata individuata in via Lagomagno, esattamente dove stiamo realizzando il parcheggio di scambio. Su quell'area chiaramente loro occuperebbero non più di 40 metri quadrati insomma, però per poter realizzare questo intervento è necessaria una concessione da parte dell'Amministrazione a costi zero, per quanto riguarda l'Amministrazione comunale. Tutto qua.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Direttore. Ci sono interventi? Consigliere Pavone, certo che può.

Consigliere Filomena PAVONE: Naturalmente comprendiamo la ratio di questo provvedimento, è evidente, di questa delibera, insomma, è evidente, però volevo solo evidenziare, perché io l'ho letta e ho avuto modo di visionare questa delibera proprio il giorno in cui invece, casualmente, la nostra Presidente del Consiglio ha detto: la nostra vittoria che l'auto elettrica, finalmente, cioè si freni, e che la data del 2035 per la che messa a bando di diesel e benzina deve essere procrastinata, perché è giusto come dice lei che siano poi diversi Stati, come dice la nostra Presidente, che siano poi diversi Stati a determinarsi. E quindi dicevo ironia della sorte siamo qui oggi, invece, naturalmente, a deliberare sull'installazione di una ricarica per le auto elettriche che però speriamo che non sia così, che però insomma al momento sembra che invece di fare un passo avanti su questo ne facciamo uno indietro. Era solo così per riportarci ogni tanto anche alla realtà, perché poi ha ragione sicuramente il dr. Santoiemma quando dice "Capiamo anche che l'investimento da parte dell'operatore è importante", il punto è che adesso mi rendo conto che dobbiamo assolutamente anche noi in qualche modo investire e fare in modo che queste realtà prendano piede, speriamo davvero che però tutto questo serva realmente e io spero anche a fare un passo indietro su questa questione. Il 2035 mi rendo conto che è forse vicino, però se non corriamo credo che veramente il rischio è ancora più elevato. Solo questo volevo dire. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Pavone. Ci sono altri interventi?

Consigliere Donato PARADISO: Posso?

Presidente Ottavio FERRANTE: Certo.

Consigliere Donato PARADISO: Un dubbio che io mi portavo sia nella conferenza dei capigruppo, ma anche nella prima commissione che abbiamo fatto ieri, era sulla gratuità di questa concessione rispetto ad un intervento che ha una sua validità sociale, ma che comunque è una concessione che viene data ad un'azienda privata che deve comunque produrre degli utili, non credo che questo intervento l'azienda lo faccia per pubblica assistenza, ma sicuramente perché alla fine, in base a un piano di investimenti che avrà sicuramente fatto, prevede che ci debbano essere degli utili sostanziali. Il dubbio riguarda soltanto questo aspetto ecco di questa completa gratuità, anche se mi rendo conto che la superficie che viene data in concessione è una superficie minima che non comporterebbe grossi introiti per il Comune. Ecco, questo ve lo riporto come mio dubbio personale, solo questo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. Ci sono altri interventi?

Consigliere Francesco DONVITO: Chiedo scusa, una domanda Giuseppe. Per quanti anni sarà ceduta quest'area?

Presidente Ottavio FERRANTE: 15, mi sa.

Consigliere Francesco DONVITO: 15 anni.

Presidente Ottavio FERRANTE: Posso fare anch'io una domanda? Nella proposta di deliberazione leggevo, questa è la cosa voglio dire importante, che trattasi di colonnine ad alta potenza, giusto? Ultra-fast, fast. E leggo che ci saranno quattro stalli, o meglio, due colonnine con quattro uscite, quindi due e due, per una potenza totale di 300 KW. Quindi questi 300 KW sono da andare a distribuire sostanzialmente nelle quattro uscite e quindi facendo una divisione, trecento diviso quattro, quella dovrebbe essere la potenza della colonnina, giusto? No era giusto per capire se fosse così, perché in tal caso sono effettivamente delle colonnine ultra-fast, siccome io conosco un po' l'ambiente delle auto elettriche e tante volte avevo sentito parlare di colonnine fast, che poi alla fine fast non erano, siccome ci sono vari wattaggi, 15 KW, 22 KW, 50 KW, sino ad arrivare a quelle nuove che superano addirittura i 150 KW, ebbene, se effettivamente è come leggo e mi pare essere chiaro, 300 KW diviso quattro sono effettivamente delle colonnine fast, che io personalmente non ho ancora visto in giro, quindi avrebbe comunque un impatto importante una colonnina con un voltaggio così potente. Consigliere Casamassima, vuole intervenire? Prego.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Volevo soltanto fare una considerazione rispetto a quello che stiamo per installare nella nostra città, sia rispetto al fatto che, Donato, è comunque secondo me un servizio alla città, alla collettività, perché al di là del fatto che Gioia è stata individuata perché c'è un casello autostradale, però è evidente che oltre ad usufruirne chi magari percorre l'autostrada e quindi fa una sosta nella nostra città per poter ricaricare l'auto, ma è anche una possibilità per chi cittadino di Gioia ha un'auto elettrica di poter usufruire di questi stalli. Per quanto riguarda poi il discorso più a lungo termine, a lungo raggio, faceva prima riferimento chi mi ha preceduto, io credo che da questo punto di vista nessuno possa dire che il futuro non sia legato alla visione di un aspetto ambientale, all'immagine di avere i mezzi di trasporto completamente alimentati ad energia elettrica, però è evidente che l'orizzonte temporale probabilmente non può essere così breve relativamente ad esempio al 2035 come l'anno in cui era stato indicato dall'Europa. Cioè, qui stiamo parlando di un cambiamento di paradigma tecnologico che probabilmente ha necessità di più tempo così com'è avvenuto anche per altri casi che sicuramente sono anche più semplici come passaggio da un aspetto tecnologico ad un altro. Cioè noi qui stiamo ipotizzando un passaggio completo e a far sparire del tutto auto a benzina, auto a gasolio, auto a diesel nell'arco di 10 anni sostanzialmente, quindi sappiamo bene qual è il parco auto che è presente all'interno di un territorio nazionale. Quindi è evidente che il passaggio ci sarà, però mettere un punto entro il quale ci sarà un obbligo di cambio probabilmente era un orizzonte temporale un po' breve. Quindi sostanzialmente è chiaro che poi ogni Stato giustamente non ha le stesse possibilità di un altro, quindi il passaggio è evidente che ci sarà, verrà fatto, probabilmente ce lo richiede l'ambiente, però da questo punto di vista è chiaro che ogni Stato si potrà determinare, a seconda di quelle che sono le possibilità anche rispetto a un incentivazione al cambio e quindi al passaggio da un'alimentazione ad un'altra rispetto alle auto ci deve essere. È chiaro che però nel momento in cui comunque iniziano a circolare delle auto elettriche è evidente che ogni città può, in qualche modo, anzi deve dotarsi per fare in modo che questo sia un passaggio che avvenga anche più rapidamente, però da qui a dire che ci deve essere un punto fermo entro il quale ci deve essere questo passaggio ritengo che sia un po' riduttivo, ecco. Volevo dire e aggiungere solo questo. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Assessore, vuole dire qualcosa? Prego.

Assessore Vito ETNA: Grazie Presidente. Io volevo aggiungere solamente un aspetto e volevo condividerlo con voi che ritengo molto importante. Al di là dell'opportunità di salvaguardia, appunto, dell'ambiente c'è anche un discorso economico, perché, il dr. Santoiemma ricorderà benissimo, questa società ha fatto proprio uno studio sul tratto autostradale tra Taranto e Bari e individuava una location appunto su questo tratto e non doveva essere distante più di un chilometro, un chilometro e mezzo insomma dal casello autostradale, questo non potrà che portare un indotto anche economico per Gioia del Colle, quindi un minimo vantaggio noi l'abbiamo recepito da questo punto di vista. Anche perché sappiamo bene che quell'area, quell'area periferica di Gioia del Colle, da quando è stato chiuso il passaggio a livello insomma ha subito una sorta di degrado anche economico. Poi con il fatto anche che a breve ci sarà il parcheggio di scambio, ci sarà il sottovia, ci sarà un collegamento diretto con il centro della città non può che essere un'opportunità per la nostra città insomma quella di ricevere, ospitare insomma dei viaggiatori di passaggio da Gioia del Colle che potrebbero creare un indotto anche economico. Volevo sottolineare anche questo aspetto qualora insomma fosse sfuggito a qualcuno.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Possiamo procedere alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Procediamo alla votazione.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano, la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Votanti 9

Assenti 4 (Colapinto, Serra, Liuzzi, Martucci)

Favorevoli 9

Astenuti 4 (Paradiso, Pavone, Lucilla, Covella)

Stesso esito di votazione si registra per il conferimento della immediata eseguibilità al provvedimento.

Ad esito di ciò

Il Consiglio Comunale

Vedasi delibera C.C. n. 12/2023

VI punto all'Ordine del Giorno

Mozione ANCI sui diritti negati alle donne - focus - Iran e Afghanistan.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al sesto ed ultimo punto iscritto all'Ordine del Giorno ovvero: "Mozione ANCI sui diritti negati alle donne, focus, Iran e Afghanistan". Sindaco se vuole introdurre lei la mozione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Questa è una mozione che è stata predisposta dall'ANCI e che oggi ovviamente io la presento perché l'assessore ai servizi sociali oggi è stata ricevuta dall'assessore regionale al welfare, per un incontro già programmato, prima che fosse fissato questo Consiglio Comunale e quindi ho inteso presentarla io e lasciare inalterato l'appuntamento con l'assessore regionale. Quindi questa è una mozione che sta circolando ovviamente in tutti i Comuni che credo abbia un'assoluta e piena condivisione rispetto a quella che è la situazione che viene posta oggi in rilievo perché siamo in prossimità dell'8 marzo, ma che purtroppo abbiamo anche affrontato in precedenza in un altro Consiglio Comunale e che riguarda ovviamente un'attività di sensibilizzazione, di denuncia e di discussione rispetto a quella che è la situazione delle donne, in particolari aree del nostro pianeta. In particolar modo il focus qui riguarda l'Iran e l'Afghanistan, dove in queste ultime settimane, in questi ultimi mesi stiamo assistendo davvero ad un ritorno ad un passato che va comunque a cancellare tutti quei passi avanti che ogni giorno la nostra società cerca di fare nell'individuazione di quel concetto di parità tra uomo e donna che, per molti anni, è stato negato e quindi davvero assistere a ciò che avviene oggi in quelle aree e vedere l'inerzia da parte delle istituzioni internazionali e la difficoltà di poter porre in rilievo questo problema anche sui tavoli di discussione mondiale è qualcosa che non può essere dimenticata. Per chi ha conosciuto la storia sia dell'Iran che dell'Afghanistan, io ricordo che prima dell'avvento dei talebani e ancor prima anche dell'avvento della caduta della Monarchia dello scià di Persia in Afghanistan ed in Iran le donne andavano in giro con le minigonne, andavano all'università, guidavano le auto, c'era una libertà sostanzialmente analoga purtroppo a quella che oggi non vediamo più, ma che per noi sembra la normalità nel resto del mondo. Quindi un passo indietro di questi territori che purtroppo vanno davvero a limitare ancora di più. Io credo che potremmo darla per letta se ritenete, oppure la rileggiamo tutta la mozione, ma immagino che non può che esserci una sostanziale convergenza su un tema così delicato. Certo, rimaniamo sempre inerti dinanzi a questa situazione, quindi questa campagna che si unisce a quella che è la giornata internazionale della donna dell'8 marzo credo che abbia un senso, per cui ritengo che ogni Consiglio Comunale di questo Paese possa fare in questo momento un richiamo a quei diritti e a quelle libertà che oggi sono sopresse in nome di un qualcosa di sbagliato, in nome di un regime, in nome di una religione. Quindi la diamo per letta, se qualcuno ovviamente poi vuole intervenire credo che sia un tema importante su cui ognuno può fare una considerazione personale.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie sig. Sindaco. Consigliere Pavone, prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Naturalmente accolgo con estremo favore la presentazione di questa mozione da parte dell'ANCI, e questo è un momento in cui invece il mainstream ci ha quasi allontanato da queste realtà, perché ormai sappiamo come insomma anche la comunicazione, quella ufficiale ha dei momenti di stanca e quindi mi sembra veramente importante che invece in questo momento tutti i Comuni, spero davvero che lo facciano tutti, comunque approvino questa mozione, ma che soprattutto si impegnino, perché poi io l'ho letta e ci sono una serie di impegni, dalle cose più semplici alle cose un po' più complesse, per cui mi dispiace che non c'è l'assessore, ma sono certa che comunque il Sindaco o i consiglieri di maggioranza potranno sollecitare. Ne avevamo già parlato un'altra volta dell'apposizione che qui chiedo anche apertamente, l'apposizione di striscioni. Ecco, "Si intraprendono iniziative di sensibilizzazione anche mediante l'esposizione di idonei materiali visivi, manifesti, poster, cartelloni e locandine all'esterno delle sedi consiliari; prevedere la luce gialla, l'illuminazione di un sito, monumento cittadino con un fascio luminoso di colore giallo" e volevo dire appunto che l'avevamo già detta questa cosa, anche il Sindaco si era detto, nonostante non ami mettere striscioni, ma che in questo caso soprattutto con il "Donna, Vita, Libertà" ci potesse invece essere qualche lenzuolata. Io farei veramente delle lenzuolate. Ne avevo già cominciato a parlare con l'assessore Pontiggia, poi naturalmente gli eventi non ci hanno permesso di procedere, però questa è veramente un'operazione semplicissima che si può fare con le scuole che, come avevo detto, nella mia scuola abbiamo fatto, che però ha un impatto e purtroppo è triste dirlo, ma in questo momento servono anche e soprattutto dei simboli, nel senso che non dobbiamo dimenticarci di quello che sta accadendo e a me questo "Donna, Vita e Libertà" piace molto, se anche rimanesse agli annali come uno slogan che ci rimbomba e che leggiamo dovunque, che ci rimbomba nella testa penso che possa fare del bene, prima di tutto alle donne afgane e iraniane per le quali insomma naturalmente come diceva il Sindaco possiamo esprimere un'opinione, ma mi sembra evidente quanto già scritto in questa mozione e quindi, niente, mi auguro davvero

che comunque si possa non dimenticare, perché ribadisco il mainstream ogni tanto invece di queste dimenticanze ce l'ha.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Pavone.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Scusate, volevo un'informazione, avevo dimenticato.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sig. Sindaco certo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Un appunto da parte dell'assessore che però diciamo è importantissimo. Noi avevamo già organizzato una mostra per il 16 di marzo, organizzata con la presenza di Tiziana Ciavardini che è una giornalista esperta di Iran e Medioriente, a cura dell'Avvocato Antonietta Spinelli che è una nostra dipendente che, come molti di voi sapranno, è una esperta anch'essa di quelle che sono ovviamente le culture e le tradizioni che si intrecciano all'interno dello Stato dell'Iran. Quindi questa mostra sarà possibile visitarla dove appunto si individua nei giorni dal 16 al 26 di marzo, pregheremo anche le scolaresche e i Presidi di far aderire quanto più possibile, perché davvero rappresenta uno spaccato bellissimo, una mostra molto importante e bella, che mette in luce appunto la situazione e anche delle immagini splendide di quell'area, di quella terra, oggi martoriata da queste violenze. Quindi oltre a questo, poi illumineremo anche per i giorni 7 e 8, così come ci impegna a fare questa mozione, il nostro Comune di giallo. In più rientra tra gli obiettivi dell'assessorato anche quello di istituire, per la prima volta, una commissione di pari opportunità come un organo interno di consultazione dell'Amministrazione comunale. Quindi questo integra quello che ho detto e faccio miei questi pensieri e queste comunicazioni dell'assessore Mariano Milano.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie. Ci sono altri interventi?

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Allora consigliere Lucilla, consigliere Paradiso e poi? Pavone di nuovo vuole intervenire?

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Come vuole lei. Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: Un brevissimo intervento, nel senso che ritengo ovviamente insomma doveroso appoggiare questa mozione che, come ricorderà anche il Sindaco, è una mozione che viene presentata a livello nazionale praticamente dal rappresentante dei Comuni. Volevo però fare una riflessione un attimino più ampio nel senso che la giornata internazionale delle donne ha una sua valenza storica, ma dobbiamo anche probabilmente guardare a quello che attualmente è un senso un attimino più ampio, che è quello di difendere un genere che in qualche maniera viene ritenuto, virgolettato, debole, ma in realtà probabilmente le debolezze all'interno di una società sono rappresentate in questo momento da altri fenomeni. Ci sono molti fenomeni di discriminazione sessuale rispetto al genere, ci sono fenomeni di, come posso dire, volevo dire razzismo, perché poi si riconduce a quello che è un po' il senso del mio intervento, cioè di evitare di assumere una delibera se vogliamo ipocrita, di condivisione di principi che poi alla fine non reputiamo nostri, per questo faceva il pari un po' con quello che diceva prima il consigliere Covella riferito all'intitolazione di una strada ad Almirante che è una figura storica importante indubbiamente nella storia dell'Italia, ma una figura controversa, perché per quanto ci si possa anche discostare dalle proprie dichiarazioni, l'aver fatto il direttore del Ministro della razza è una cosa che poi in qualche maniera, come posso dire, mi cozzerebbe da un lato rappresentare e vedere questa figura come una figura autorevole alla quale riconoscere l'intitolazione di una via e poi appoggiare i principi più ampi di tutela dei diritti dei deboli e delle persone in maniera critica, perché o sposiamo un'idea di chi vede una destra virile, liberale, voglio dire, voi probabilmente avrete ascoltato più spesso di me, confesso di averli ascoltati con particolare piacere, i lunghi discorsi che faceva Almirante, ma nei resoconti che ne leggo il termine più ricorrente di virilità, approccio maschile verso una società che deve essere italiana, pura, libera da meticci ed ebrei, era diciamo questo il substrato culturale nel quale si muoveva Giorgio Almirante, al quale questa assise ritiene di dovere dedicare una strada. Se dobbiamo sposare poi acriticamente, in maniera se vogliamo forse ipocrita una mozione che parla delle donne, dico forse in maniera ipocrita, perché se guardiamo il substrato culturale che non vedeva nel ruolo della donna una figura paritetica e, allo stato attuale, non vede nelle minoranze, nelle diversità di genere persone più deboli, persone da tutelare, ma probabilmente persone da emarginare, allora poi forse non dobbiamo fare nostri, in maniera un po' ipocrita, questi principi se non li condividiamo. Questo è un po' il senso del mio intervento, quindi cerchiamo di essere coerenti, se sposiamo certi principi forse ci conviene anche ispirarci ad altre figure storiche alle quali decidere di dedicare le nostre strade

cittadine; se, invece, decidiamo di discostarci da questo genere di principi e di farci ad un modello culturale che guarda al rischio di invasione dei meticci, all'approntare in maniera virile la difesa della patria, ben venga, ma non evitiamo la lavata di faccia ad approvare una mozione che non condividiamo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci sarà il momento.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene, grazie Sindaco.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Sindaco, ne parleremo sicuramente in un altro contesto.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Chi voleva intervenire?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene, andiamo avanti. Chi voleva intervenire? Consigliere Paradiso, voleva intervenire?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene Sindaco. Consigliere Paradiso?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Per cortesia, siamo arrivati alla fine della seduta.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Paradiso voleva intervenire?

Consigliere Paolo COVELLA: Ma tu usi il calendario gregoriano o quello di...

Presidente Ottavio FERRANTE: Per cortesia, consigliere Covella.

Consigliere Paolo COVELLA: La storia incomincia da molto più lontano. Ogni tanto un ripasso...

Presidente Ottavio FERRANTE: Per cortesia, facciamo intervenire il consigliere Paradiso che si è iscritto a parlare? Nessun altro è iscritto a parlare?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo continuare?

Consigliere Paolo COVELLA: Non continuare le polemiche. La concezione che c'era all'epoca della donna era perlomeno spregevole, la donna deve stare a casa a fare i figli. Ne parleremo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella, per cortesia. Consigliere Covella, appena è arrivato battagliere. Ne parleremo senz'altro di questi aspetti, non ho dubbi. Quanto rendete difficile questo Consiglio Comunale. Il consigliere Paradiso è mezz'ora che voleva intervenire.

Consigliere Donato PARADISO: Non mi voglio sottrarre a questo discorso.

Presidente Ottavio FERRANTE: Ma non è questo il momento. Restiamo nella mozione?

Consigliere Donato PARADISO: Siccome su questo argomento avremmo molto, molto da dire, se volete...

Presidente Ottavio FERRANTE: Lo facciamo in un altro momento. Diamo importanza a questa mozione, dovrebbe essere un punto che ci unisce, se ci disallineiamo pure su questo, penso io.

Consigliere Donato PARADISO: Va bene, torniamo al documento. Naturalmente su questo documento non possiamo non essere d'accordo sul contenuto, in quanto credo che, così come diceva anche Milena, molto spesso queste situazioni estremamente gravi e queste che si stanno succedendo in quei Paesi, soprattutto in Afghanistan, in Iran, ma anche in molti altri Paesi, non devono essere sottaciuti, non devono passare inosservati. Molto spesso succede che, soprattutto a livello di attenzione dell'opinione pubblica, questa attenzione viene spostata su altri argomenti e quindi certe situazioni che continuano ad essere estremamente gravi vengono silenziate e molto spesso passano in secondo ordine. Mi riferisco anche agli ultimi avvenimenti che stanno succedendo in Iran, dall'avvelenamento delle studentesse, sono arrivati quasi ad un migliaio di casi, ed è un fatto estremamente grave, perché è un altro tentativo di eliminare qualsiasi possibilità da parte delle donne di poter accedere all'istruzione e quindi è l'ennesimo atto di violenza che viene fatto dal regime attraverso le proprie articolazioni interne, attraverso i propri organismi, diciamo, anche servizi segreti o meno, che cercano in tutti i modi di bloccare qualsiasi possibilità di ricerca, richieste di democrazia da parte delle donne, in particolare in questi Stati. Credo che da parte nostra ci debba essere il massimo di partecipazione, che dev'essere sostanziale e non formale, non può essere la singola iniziativa che ci può rendere contenti di ciò che facciamo, ci può far rendere anche estremamente consapevoli di ciò che credo dovremmo fare anche in maniera molto più allargata. Io credo che il momento della partecipazione a questi eventi debba essere un momento di alto significato, anche di consapevolezza, non soltanto per noi, ma per le giovani generazioni, per tutti quelli che devono capire e dobbiamo capire che ormai non possiamo pensare di poter dire di star bene in uno Stato senza pensare invece alla globalità, alla situazione complessiva. Per cui, come dicevamo all'inizio, dovremmo cercare di essere umani sempre, dappertutto e cercando di sviluppare il massimo di empatia rispetto a certe situazioni che si stanno determinando a livello mondiale. Io credo che anche al nostro livello di Consiglio Comunale, credo che dovremmo cominciare a pensare anche di mettere in pratica ciò che dice il nostro Statuto, lo Statuto che, ripeto, rappresenta un po' la carta fondamentale di un Comune, così come la Costituzione è la carta fondamentale di uno Stato, così lo Statuto comunale rappresenta appunto l'atto fondamentale costitutivo di un Comune. Noi abbiamo l'art. 61 dello Statuto comunale che prevede una consulta permanente dei cittadini stranieri. Io credo che questo articolo debba essere attuato quanto prima, in quanto la presenza di cittadini stranieri comunitari e non comunitari residenti, così come dice questo art. 61, quale organismo di partecipazione che promuove e favorisce il rapporto sociale con le diverse etnie residenti, è un momento importante di questa partecipazione democratica, anche di tanti cittadini che ormai risiedono nel nostro Paese e che molto spesso non vengono ascoltati o vengono messi ai margini. Per cui io l'invito che faccio anche con questo intervento al Consiglio Comunale che quanto prima possa essere messo all'ordine del giorno di questo Consiglio la Costituzione di questa consulta permanente così come prevede il nostro Statuto comunale.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. Consigliere Maurizio voleva intervenire?

Consigliere Filomena PAVONE: Chiedo scusa, posso solo dire velocemente, il Sindaco ha parlato prima della Commissione pari-opportunità.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Pavone, solo una cosa, io la faccio intervenire senza problemi, però mi aveva chiesto la parola la consigliera Maurizio.

Consigliere Filomena PAVONE: Va bene, era solo una precisazione, perché poi non è nulla. Il Sindaco ha parlato della Commissione pari-opportunità, volevo solo dire che l'art. 15 dello Statuto comunale parla ancora, in termini abbastanza obsoleti, di una Commissione di parità tra uomo e donna che, come sapete, ormai si chiama parità di genere. Lo volevo solo sottolineare, perché poi so che l'intervento sul regolamento non è importante, però volevo solo dire questo, mi scusi. Scusami Adua.

Presidente Ottavio FERRANTE: Importantissimo, l'intervento glielo avrei fatto fare, le ho fatto solo notare che mi aveva chiesto la parola in maniera molto educata la consigliera Maurizio e volevo farla intervenire.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Moderare spesso è più complicato di quello che sembra.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: La forma, Sindaco, bisognerebbe rivedere e la rivedremo. Consigliere Maurizio, prego.

Consigliere Adua MAURIZIO: Io da donna vorrei dedicare un due parole a quello. Innanzitutto invito a riportare l'attenzione su quello che è l'oggetto della mozione, perché sono molto dispiaciuta del fatto che non si sia persa occasione di strumentalizzare un tema così delicato per dire cose, a mio avviso, fuori luogo al momento, vista l'importanza del tema. Invito, sono sicura che tutti i presenti appunto siano d'accordo nell'approvare quello che è l'oggetto della mozione e invito tutta la cittadinanza, tutti coloro che ci stanno ascoltando a leggere attentamente il testo della mozione che io onestamente avrei letto, perché ci sono punti e, per quanto la notizia sia circolata e quant'altro, ormai bene o male siamo tutti informati, però quello che accade è veramente quasi incredibile. Siamo nel 2023, tutti diciamo super sviluppati, tutti emancipati, però quello che accade in quegli Stati è veramente qualcosa di incredibile. Quindi io manifesto anche e soprattutto come partito mi sento di fare questo intervento, perché siamo assolutamente dalla parte delle donne, di tutte le donne, soprattutto di chi vive in questi anni in una situazione così delicata e, a mio avviso, l'Europa si è definita scioccata, io definisco questo vergognoso, mi permetto di dirlo. Quindi mi auguro che per una volta riusciamo ad avere un'unanimità in questo. Vi ringrazio.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Possiamo procedere, ci sono dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano, la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e Votanti 13

Assenti 4 (Colapinto, Serra, Liuzzi, Martucci)

Favorevoli 13

Astenuti 0

Contrari 0

Stesso esito di votazione si registra per il conferimento della immediata eseguibilità al provvedimento.

Ad esito di ciò

Il Consiglio Comunale

Vedasi delibera C.C. n. 13/2023

=====

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 12,02 del 07/03/2023

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente del Consiglio Dott. Ottavio Ferrante